ABBONAMENTI

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone

Anno XXXV QUARTA EDIZIONE Domenica 16 Settembre 1917 ROMA Domenica 16 Settembre 1917 QUARTA EDIZIONE Num. 256

LA LOTTA IN RUSSIA TRA KERENSKY E KORNILOFF

Il movimento di Korniloff parrebbe fallito

L'oscura situazione russa

Sul reale corso degli avvenimenti russi continua a regnare la più grande oscurità e incertezza, derivanti dalla unilateralità delle notizie le quali non arrivano che da una sola fonte, quella del governo provvisorio.

Un po' di luce, in base a notizie controllate da parte di alcuni corrispondenti diretti, riesce soltanto ora a trapelare, ma soltanto per quel che riguarda i primissimi giorni del tentativo di Korniloff, cioè dal giorno 8 al giorno 11. Queste notizie così ricostruiscono gli avvenimenti. L'*ultimatum* di Korniloff a Kerenski fu inviato a mezzo del procuratore del Santo Sinodo Lvoff, sabato a mezzanotte. Un lungo consiglio di Ministri, durato fino alle 5 del mattino, decise la resistenza. Ma i ministri cadetti, che facevano parte del Gabinetto si dimisero.

Kerenski destituì Korniloff dalla carica di generalissimo, sostituendovi Klembowski, che rifiutò. In presenza della dimissione dei cadetti, Kerenski nominò un direttorio composto dei ministri Nekrasoff, Savinkoff, Terstchkoff e Skobeleff. Fallito un tentativo di mediazione fatto dal *Soviet*, il conflitto armato fra le due parti parve inevitabile. Korniloff iniziava, con una quarantina di migliaia di uomini bene armati e con cavalleria, la marcia su Pietrogrado, dove il Governo disponeva di maggior numero di nominati, ma disorganizzati. L'atteggiamento della guarnigione era incerto. Quello dei cosacchi della capitale anche. I cosacchi di Mosca intimavano di accettare l'*ultimatum* di Korniloff. La maggioranza dei capi militari pareva partecipasse per Korniloff. Circa le intenzioni di quest'ultimo, si escludeva che fossero di reazione, cioè un tentativo di ritorno del vecchio regime; bensì di una pronta restaurazione della disciplina e dell'ordine, mediante un periodo dittatoriale fino alla Costituente. Come prova, si adduceva, che nella lista preparata da Korniloff dei ministri che egli avrebbe messo al Governo attorno alla sua dittatura era contenuto il nome di Kerenski.

Queste le notizie fino al giorno 11. In queste condizioni — aggiungono ora le notizie ufficiali di sola fonte governativa — Kerenski si è nominato generalissimo, con accanto il generale Alexeieff, il quale intanto ha iniziato tentativi di conciliazione con Korniloff. Kerenski in fine ha assunto la dittatura.

Dopo ciò, da ieri, le notizie ufficiali continuano insistentemente a dipingere come già fallito, sul nascere, il tentativo di Korniloff. I capi su cui contava lo avrebbero a poco a poco abbandonato. La condotta dei cadetti, su cui forse l'ex-generalissimo contava, non è stata valida in suo appoggio... Tutto sarebbe prossimo a finire; e l'episodio si dovrebbe ancora soltanto chiudere con la denunzia e condanna di Korniloff al tribunale militare.

Quanto c'è di vero in questa notizia? Come si è passato rapidamente dal giorno 11 a oggi a un così radicale e precipitato mutamento della iniziale fortuna del tentativo di Korniloff? Come si sarebbe questi messo a corpo morto nell'avventura, essendo così poco sicuro del terreno su cui si metteva a camminare?... D'altro canto pure un'altra notizia oggi farebbe trarre induzioni in favore delle notizie governative; e questa notizia è il rifiuto di Kerenski al tentativo di mediazione degli ambasciatori delle potenze. Come avrebbe Kerenski rifiutato un tale tentativo, che avrebbe salvato la posizione del Governo, in un momento in cui questa fosse stata seriamente compromessa? Kerenski dunque avrebbe di che essere sicuro del fatto suo...

Lasciamo aperto il quesito e ci asteniamo dal rispondere o dal tentare ipotesi, che potrebbero da un momento all'altro esser smentite dai fatti. Attendiamo, con interesse pari al dolore che ci causano queste gravi crisi del paese alleato, la soluzione del dramma...

Una notizia ultima dice che le truppe di Korniloff venute in contatto con quelle di Kerenski, avrebbero fraternizzato. In questo caso avrebbe ragione il pessimismo di quel giornale inglese che l'altro giorno diceva che « con truppe che hanno ormai deciso di non battersi più, sarà difficile di fare anche la guerra civile »... E questa soluzione, mentre sarebbe la migliore dal punto di vista del flagello evitato della guerra civile, sarebbe, purtroppo, la peggiore nel suo significato...

La dittatura di Kerenski

PIETROGRADO, 15.

Kerenski, che ha assunto i poteri di generalissimo, ha assunto anche quelli di Dittatore.

Ieri gli Ambasciatori delle Potenze alleate si sono recati ad offrirgli la mediazione per risolvere il conflitto fra Korniloff e lui.

Kerensky li ha ringraziati dell'offerta rendendo omaggio ai loro propositi ed ha soggiunto che egli stesso avrebbe chiesto la mediazione, se avesse creduto nella possibilità del successo di un intervento, ma ritiene che nell'ora presente tale pratica sia troppo tardiva. Gli avvenimenti debbono seguire il loro corso; la repressione sarà senza pietà.

Si crede tuttavia che, malgrado questo atteggiamento ufficiale di Kerensky, tentativi di ravvicinamento fra lui e Korniloff potranno ancora essere sperimentati ultimamente.

La mediazione degli Alleati

I Rappresentanti delle Potenze Alleate hanno pubblicato, a proposito del loro tentativo di mediazione il seguente comunicato, in data 12 settembre:

« Alcuni giornali, in occasione degli avvenimenti attuali, accennano ai rappresentanti delle potenze alleate attribuendo loro passi miranti sia ad appoggiare l'azione del generale Korniloff, sia ad impedirne la repressione.

« Non è necessario neppure smentire una simile affermazione, contraria al compito degli alleati per quanto riguarda gli affari interni della Russia.

« I rappresentanti di tutte le potenze dell'Intesa, obbedendo alle loro simpatie per la grande democrazia alleata, si sono limitati ad offrire i loro buoni uffici per evitare un'effusione di sangue e la guerra civile ».

Il comunicato dà poi il testo di una Nota verbale del 10 corrente presentata al Ministero degli esteri da Sir Georges Buchanan, Ambasciatore d'Inghilterra, in qualità di decano del Corpo diplomatico, e che dice:

« I rappresentanti delle potenze alleate, riuniti sotto la presidenza di Sir Georges Buchanan per discutere sulla situazione creata dal conflitto tra il Governo provvisorio e il generale Korniloff, conscii del loro dovere di rimanere ai propri posti, per la difesa, in caso di necessità, dei loro connazionali, considerano insieme come compito di alta importanza, mantenere l'unione di tutte le forze della Russia, per la continuazione della guerra vittoriosa. In vista di ciò, dichiarano unanimemente che, nell'interesse dell'umanità, e desiderando di evitare irreparabili calamità, offrono i loro buoni uffici all'unico scopo di servire gli interessi della Russia e l'opera degli alleati ».

Per la costituzione del nuovo Governo

PIETROGRADO, 15.

Alle 2 del pomeriggio il Gabinetto non era ancora formato Esso sarà costituito domani sulla base del regime dittatoriale. La maggior parte dei cadetti ha rifiutato di partecipare al governo; Kartashoff è rimasto il solo ministro appartenente ai cadetti; ma ciò non impedirà che anche altri membri del partito possano entrare nel nuovo Governo.

Gouvochkoff e i collaboratori del *Novoie Wremia*, che erano stati arrestati per accusa di ribellione, sono stati posti in libertà.

Il ministro Nekrasoff si è dimesso. Egli sarà sostituito da Terestchenko, che rimarrà nel Gabinetto ricostituito.

Il Governo ha inviato al Quartiere Generale una Commissione speciale straordinaria per condurre una inchiesta sul complotto del generale Korniloff.

Il generale Alexeieff è partito pel Quartier generale.

Il suicidio di un generale ribelle

Il comandante delle truppe partigiane del generale Korniloff, generale Krimoff, è giunto a Pietrogrado, dopo avere intimato alle sue truppe di deporre le armi e sottomettersi al Governo.

Il generale Krimoff è stato ricevuto da Kerensky; indi, rientrato nel suo domicilio, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

Un'intervista di Teretschenko

LONDRA, 15.

Il Ministro degli esteri russo, Teretschenko, mercoledì fu intervistato dall'inviato speciale dell'« United Press America », al quale fece le seguenti dichiarazioni:

« L'attuale crisi ha dimostrato al Governo che non è il momento questo per una propaganda di qualsiasi genere, sia radicale, sia conservatrice. Tutto ciò che dovrà farsi in Russia, dovrà convergere verso la prosecuzione della guerra. D'ora innanzi nessuna propaganda di qualsiasi genere sarà permessa nell'esercito. Il pugno di ferro è l'unico mezzo per proseguire la guerra e d'ora innanzi sarà usato il pugno di ferro. Condanneremo a morte chiunque si leverà contro il Governo e non ubbidirà ai superiori ».

Contadini siberiani in processione attorno alla prigione dello Czar

Il *Messaggero* riceve dal suo inviato in Russia:

PIETROGRADO, 10.

Il commissario governativo di Tobolsk dove è stato trasferito lo Zar, ha telegrafato d'urgenza al Governo provvisorio, avvertendo che nuclei di contadini fanno processioni intorno alla casa dove si trova rinchiusa la famiglia imperiale, recando immagini sacre, e chiedendo la restaurazione del vecchio regime.

Lo spirito e l'atteggiamento della guarnigione non sono rassicuranti. Il commissario chiede rinforzi...

La marcia di Korniloff

LONDRA, 14.

Se è vero, come asseriscono i dispacci da Pietrogrado, che il tentativo di Korniloff è completamente fallito, la marcia dell'esercito ribelle deve essersi fermata quasi improvvisamente per ragioni ancora imprecisate. Sino a martedì tutto faceva credere che Korniloff, dopo una serie di successi iniziali riportati dalle sue truppe, avanzasse sulla capitale a grandi tappe.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che martedì l'esercito di Korniloff era già vicinissimo a Pietrogrado. Le forze di Korniloff marciavano su Pietrogrado in tre direzioni. Una colonna di fanteria e di artiglieria dopo aver catturato la guarnigione di Luga, che non oppose resistenza, si era spinta a Gatocina. La seconda colonna seguendo la linea di Krasnoye-Selo era giunta a Vyritsa; la terza colonna marciava verso est con lo scopo di tagliare all'altezza di Tosno a 50 chilometri circa da Pietrogrado, la ferrovia di Mosca. Tutti i tentativi di accomodamento erano falliti.

A Savinkoff, che gli telefonava per sconsigliarlo di tornare alla fronte, il luogotenente di Korniloff, generale Krimoff, del quale oggi si annuncia il suicidio, aveva rifiutato, dichiarando di non poter obbedire che agli ordini del suo comandante in capo.

Lunedì Miliukoff aveva consigliato più volte con Kerenski suggerendogli la riconciliazione con Korniloff, ma Kerenski aveva opposto un reciso rifiuto dicendo che qualsiasi concessione ai ribelli avrebbe scemato il prestigio del Governo. La guerra civile pareva dunque inevitabile. Che cosa è avvenuto da martedì in poi? Perchè Korniloff ha fermato la sua marcia? Perchè Krimoff s'è ucciso? Le notizie giunte sinora non permettono di rispondere a queste domande. Si sa soltanto che Korniloff invitò il Governo a trasferirsi presso il Quartiere Generale garantendo la sicurezza dei ministri. Dal suo telegramma al Governo, che costituisce una specie di proclama al popolo russo, il corrispondente del *Daily Telegraph* dà il testo completo:

Il proclama al popolo

« Io, comandante in capo degli eserciti combattenti, dice il proclama, dichiaro di fronte alla intera nazione che il mio dovere di soldato e l'amore per il mio paese mi hanno costretto in quest'ora in cui la nostra esistenza nazionale è minacciata, di disobbedire agli ordini del Governo Provvisorio conservando il Supremo Comando dell'esercito e della marina col consenso dei comandanti di tutti i settori della fronte; dichiaro al popolo russo che vorrei piuttosto morire anzichè rinunziare alla carica di Comandante in Capo. Un vero figlio del popolo non abbandona mai il proprio posto e preferisce alla diserzione il sacrificio di quel che gli è più caro: la vita. In questo momento veramente terribile per l'esistenza del nostro paese, mentre le porte della capitale sono quasi aperte al nemico incalzante, il Governo Provvisorio dimenticando che la questione suprema è quella della indipendenza della Patria, inspira nel popolo l'illusorio timore di una controrivoluzione che esso stesso sta provocando con la sua incapacità a governare, con la sua riluttanza ad intraprendere una azione decisiva, con la sua debolezza nell'esercizio della propria autorità. Io, figlio del popolo, che ho dedicato tutta la mia vita, o tutti le sanno, al servizio della Patria, non posso oggi rimanere inerte mentre le grandi libertà e il grande avvenire del mio popolo hanno bisogno di un difensore. L'avvenire del popolo russo è oggi affidato a uomini fiacchi e dubbiosi. Il nemico che mediante la corruzione e il tradimento spadroneggia nel nostro paese come in casa propria, reca non sè la distruzione non solo della libertà ma della stessa esistenza della nazione russa. Scuotetevi, uomini della Russia, dalla vostra folle esaltazione, scansate l'abisso nel quale la nostra Patria precipita. Col desiderio di evitare qualsiasi rivolgimento e scongiurare spargimento di sangue russo in una guerra civile, io dimentico gli insulti e gli affronti sofferti e faccio appello al Governo e dico: Venite al mio Quartiere Generale, dove la mia parola d'onore vi protegge da qualunque insidia, e formate con me un *Governo di Difesa Nazionale* che assicuri la vittoria e avvii la Russia verso un avvenire degno di un popolo libero e potente ».

Secondo notizie telegrafiche da Pietrogrado martedì sera Kerenski aveva mandato al Quartier Generale il suo amico personale avvocato Maklakoff per aprire trattative con Korniloff.

La divisione "selvaggia„ si sottomette

L'Agenzia Stefani comunica:

PIETROGRADO, 14 Settembre.

La liquidazione del movimento provocato dal generale Korniloff continua. Kerensky e Alexeieff hanno ricevuto una delegazione della divisione detta « Selvaggia » la quale ha manifestato la fedeltà al Governo provvisorio di tutti i reggimenti della divisione.

Il Governo ha destituito il generale Kaledin, il quale, secondo le ultime informazioni, è stato arrestato nei dintorni di Rostow.

Un episodio dell'intrigo del Kaiser contro l'Inghilterra

PARIGI, 15.

Il *Temps* pubblica una intervista con Isvolski, che smentisce l'opinione attribuitagli dall'Imperatore di Germania nel suo telegramma del luglio 1905 circa il trattato segreto, concernente niente meno che una violazione eventuale della Danimarca da parte della flotta russo-germanica.

Isvolsky ricorda che l'Imperatore tentò di dimostrargli la necessità per la pace di un'alleanza franco-germanica-russa e alla risposta di Isvolsky che tale alleanza era impossibile poichè la questione dell'Alsazia-Lorena non era risolta, rispose che tale questione era risolta perfettamente, perchè la Francia aveva rifiutato di raccogliere il guanto di sfida sollevato dall'affare del Marocco.

Il Reichstag si riapre il 26

ZURIGO, 14.

Si ha da Berlino: Il Reichstag si radunerà il 26 corr. alle ore 15. Il Cancelliere parlerà probabilmente nella prima seduta...

Per gli aiuti dell'Intesa alla Grecia

ATENE, 15.

Il giornale Nea Assy pubblica che Sergent, sottosegretario della Banca di Francia, arrivato qui ieri l'altro, studierà le condizioni finanziarie della Grecia, deducendone la necessità degli aiuti economici che dovrà fornire l'Intesa.

Egli, si dice, si tratterrà in Atene una quindicina di giorni.

Il raccolto del frumento è stato verificato aggirarsi in Tessaglia e nell'Attica, a circa cento milioni di chilogrammi.

CAIMI.

Nuovo scandalo tedesco al Messico

LONDRA, 14.

I giornali hanno da Washington: Il Governo ha intercettato una lettera del Ministro di Germania a Messico diretta al Cancelliere dell'Impero tedesco. Egli informa quest'ultimo che il Ministro svedese a Messico agisce come intermediario nella trasmissione dei documenti ufficiali diplomatici tedeschi e gli suggerisce di conferirgli segretamente la decorazione dell'Ordine della Corona.

Che farà il Governo messicano?

MESSICO, 14.

Le rivelazioni relative alla lettera del ministro tedesco Eckhardt suscitano un considerevole interesse nei circoli messicani ed esteri. Nondimeno, secondo l'opinione generale, è molto dubbio che il governo messicano, è molto dubbio che il governo messicano che non prenderà una decisione prima che sia stato ufficialmente informato circa gli elementi in causa.

Il fatto che Cronholm non appartiene più al corpo diplomatico svedese, induirà indubbiamente sulla eventuale decisione.

Il Ministro degli esteri svedese è mandato in congedo

STOCCOLMA, 15.

Il Governo ha accordato al Segretario generale del Ministero degli affari esteri, Ewerlof, un congedo fino alla fine del corrente anno.

Gli Stati Uniti scoprono come la Germania acquistava piombo per via della Svezia

NEW YORK, 14.

La dogana ha vistato la consegna e ha trattenuto trecento casse di chiodi destinati alla Svezia. Una cassa, a causa di un incidente verificatosi, è stata sfondata da un vagone, ciò che ha condotto ad una strana scoperta. Ogni testa di chiodo era composta di una quantità di piombo sufficiente per un proiettile da fucile. Naturalmente le licenze per la esportazione non facevan menzione del piombo.

Le scuse della Svezia agli Stati Uniti

PARIGI, 15.

Il *New York Herald* ha da Washington che l'incaricato di affari svedese si è recato presso il Segretario di Stato, Lansing, al quale ha espresso il rammarico del Governo svedese per l'attitudine tenuta dal ministro di Svezia a Buenos Aires.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Avanziamo nell'altipiano di Bainsizza

COMANDO SUPREMO, 15 Settembre 1917.

Azioni di artiglieria di notevole intensità su alcuni tratti della fronte TRIDENTINA e GIULIA.

Presso Log, nella zona settentrionale dell'altopiano di BAINSIZZA, rettificammo avanzando la nostra linea di occupazione e catturammo prigionieri.

Sul CARSO, le retrovie nemiche vennero colpite dai nostri aviatori con circa tre tonnellate di bombe.

In seguito a duello aereo un velivolo avversario precipitò in fiamme nel torrente Auzza (Avscek).

I piloti restarono uccisi.

CADORNA.

La battaglia del San Gabriele

Nella zona montana, o molto tormentata, il possesso delle creste, dalla vetta non può far cessare una intiera resistenza, che sia potentemente organizzata e non limitata al solo punto di vetta ma si estenda ad una intiera grande posizione complessa. La caduta di una delle creste è lo squillo che annunzia aver l'attacco compromesso la posizione, ma la conquista di essa non è completa. Lo sanno i francesi che a Moronvilliers e sullo Chemin des Dames devono ancora resistere ai contrattacchi nemici e perciò può dirsi che la battaglia in quei settori non sia ancora finita. Più aspramente è quanto segue a noi sul S. Gabriele sul quale infuria la nostra battaglia.

In verità più si procede avanti nella nostra guerra, più si deve riconoscere quali formidabili posizioni, quale complesso di difficoltà naturali si offrono contro di noi e quale sfruttamento di queste abbiano saputo fare gli austriaci.

Il terreno a nord di Gorizia che si presentava come un fortissimo fronte a sud verso la Conca Goriziana e la Valle del Vippacco (Frigido) superata da noi la parte ad ovest con la caduta del Monte Santo, si è presentato un nuovo caposaldo nel San Gabriele e l'aspetto della difesa austriaca a nord di Gorizia si appare cambiato mentre un nuovo elemento di difesa si è svelato nel costone di Ravnica e nella posizione dell'altipiano di Ternovo che hanno permesso agli austriaci di far fronte al nostro attacco minacciante il Santo e il rovescio del Monte S. Gabriele, da Britof e da Dol.

Il S. Gabriele, che ha perduto ormai molte delle sue prerogative e specialmente quelle di vista e di fuoco contro la Conca Goriziana, mantiene ancora la proprietà di ostacolo materiale alla nostra avanzata chiudendo la porta alle nostre possibili azioni contro il fianco e il rovescio della rimanente linea austriaca a nord di Gorizia.

La posizione del S. Gabriele è costituita non solo dalla sua vetta ma comprensiva non solo con esse anche dei tre speroni, che da esso si protendono verso il Vippacco per S. Caterina e Grazigna; verso Ternovo per Ravnica e verso Gorizia per S. Daniele. Il monte S. Gabriele, fulcro di questo sistema, assume certo la massima importanza come quello che, caduto, comprometterebbe il sistema tutto. E questo spiega la resistenza accanita del nemico. Tale resistenza è resa possibile ancora dal fatto che il nostro attacco principale che si svolge per cresta dal Veliki procede per una linea sottile di cresta che non permette sviluppo di fronte, mentre il nemico ha larga la fronte, appoggiandosi di fuoco da Panovizza e Ravnizza.

L'attacco principale nostro si svolge dal Veliki in condizioni pari e in parte dominanti, ma sottoposto a azioni varie di fuoco nemico e contrastato dall'assetto formidabile per caverne e trincee e camminamenti di cui è irto ogni passo del San Gabriele senza permettere a noi sviluppo di fronte. Le nostre operazioni contro i tentacoli del S. Gabriele, cioè quello di S. Caterina e di Ravnizza, mentre ci permettono maggior sviluppo di fronte, devono procedere dal basso contro balconate e roccioni coronati di fuoco e protetti da reticolati che per la conformazione del terreno, sfuggono alcune volte all'azione delle nostre artiglierie. Aspra è la lotta e, come sempre in montagna, lunga, ma noi abbiamo condizioni buone di lotta e imponiamo al nemico inaudito logoramento di uomini e materiale per ritardare la nostra vittoria. Noi teniamo sotto il nostro fuoco e la nostra vista la massima parte delle linee di rifornimento nemiche e i rifornimenti sono il carbone necessario per far funzionare le macchine della resistenza. Oggi l'arrivo di tale carbone è molto ostacolato da noi agli austriaci per la difesa del S. Gabriele. Non riuscendo i suoi immani sforzi a farci attenuare la pressione dei nostri attacchi e l'azione nostra di fuoco sulle linee di rifornimento, riesce sempre più arduo al nemico il poter ritardare molto il nostro successo.

G. G.

Perchè gli austriaci non abbandonano il S. Gabriele

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

MEDIO ISONZO, 14 settembre.

Tra i prigionieri austriaci del San Gabriele ve ne sono alcuni colpiti da un incubo. La fulminea sorpresa dei nostri *arditi*, che piombarono nelle caverne come demoni e le vuotarono con la sola potenza terribile delle loro intimazioni e con il luccichio della loro arma, ha lasciato negli assaliti un'impressione di sgomento che ancora perdura e che forse non si cancellerà se non tardi. Essi avevano già un grande terrore dei nostri *arditi*; sapevano che cuore hanno, quale addestramento a tutti i pericoli li ha abituati agli estremi cimenti; e la loro improvvisa irruzione della mattina del 4 riappare di continuo alla loro mente, che pure ha ricevuto tutti i sussidi di un corpo sfamato e riposato e la tranquillità che deriva dalla nuova condizione, esente da ogni pericolo.

— E' un cimitero! — esclamano di quando in quando; ed alludono al San Gabriele, dove han lasciato innumerevoli e raccapriccianti mucchi di cadaveri. Qualche ufficiale prigioniero, dei meno scontrosi e riserbati, ricorda le peripezie di queste ultime giornate e pensa che il San Gabriele non potrà resistere a lungo e dovrà forse seguire la stessa sorte del Monte Santo; cioè essere abbandonato.

In realtà, v'è una grande somiglianza, nelle linee generali, fra la lotta sostenuta sul Monte Santo e quella del San Gabriele.

Dopo la conquista del Kuk 611 e del Vodice, iniziammo da più parti l'assalto al Monte Santo; e ciò tentammo ripetutamente l'ascesa sia dalla parte del Vodice, sia frontalmente, dalla linea dell'Isonzo. Anche sul Santo alcuni nostri reparti grano giunti fin sulla cima del monte, ma il nemico, destato dalla sorpresa onde era stato colto, resisteva accanitamente e con furiosi contrattacchi fermava la linea della nostra occupazione sulle pendici. Ciò non disanimò i nostri, che si rafforzarono sulle posizioni conquistate ed attesero il momento opportuno per far capitolare la montagna che costituiva per il nemico un ottimo osservatorio, un punto di dominio sulla valle dell'Isonzo. La sorte del Monte Santo era ormai segnata. Ricordo che il generale Capello, comandante dell'Armata che operava in questo settore, ripeteva sempre, con quell'accento un po' ruvido e un po' scherzoso che esprime il suo temperamento forte, equilibrato e tranquillo.

— Il Monte Santo cadrà, come una pera quando è matura.

E si aspettò appunto che la pera maturasse.

Alla fine di agosto, in seguito al fortunato sviluppo della nostra azione sull'altipiano della Bainsizza, il nemico si preoccupava di trovare al di là delle alture da noi conquistate una linea di ulteriore resistenza, e, tutto calcolato, decise di abbandonare il Monte Santo che, dopo la caduta del Kuk 611 e del Vodice, avrebbe rappresentato un isolato ed inutile anello della catena che costituisce il contrafforte più esteriore della Bainsizza, un brandello di difesa esposto facilmente ad un nostro accerchiamento. Con la leggendaria altura che — per dirla con la frase di un prigioniero — gli austriaci e tenevano con i denti e gli di cui la stampa austro-tedesca esaltava l'importanza tattica e strategica, fu occupata dalle nostre truppe che l'avevano ben meritata per i ripetuti e sanguinosi sforzi di parecchie giornate e per le lunghe, pazienti vigilie nelle trincee.

— Che posizione era quella del Santo! — scriveva, poco tempo fa, un critico militare ungherese — Posizione più ideale di quella non era possibile immaginare!

Eppure gli austriaci dovettero abbandonarla, ed ancora ne sentono il rammarico pungente.

La caduta del Monte Santo peggiorò notevolmente la condizione del San Gabriele. Prima di essa, noi non potevamo assalire il San Gabriele che da occidente, ossia da Santa Caterina. Questo sperone roccioso era stato appunto organizzato a fortezza per difendere il monte da quella parte in cui soltanto potevamo tentare di aprirci un varco. Dopo la caduta del Santo, il San Gabriele poteva essere assalito anche da nord, cioè per il Veliki Hrib, e da nord-ovest, oltre che da Gargaro, Britof e Zagorie. Era, dunque, vulnerabile da tre lati. Noi lo abbiamo assalito specialmente a nord; ma proprio per il monte la stessa vulnerabilità degli altri lati; e ciò non sfugge al nemico, che con frequenti contrattacchi ha cercato di limitare quanto più ha potuto la nostra irruzione, di tener ferme le sue posizioni difensive che fiancheggiano il monte, dove erano appostati vari diversi di quella dell'ormai sorpassato Veliki Hrib. Non altro significato hanno avuto i contrattacchi di questi ultimi giorni, partiti da Santa Caterina e dalle altre zone del monte, rimaste ancora in possesso del nemico, dove possono affluire rinforzi lungo la sella che intercede fra il San Gabriele e il San Daniele. Ma sono stati sforzi disperati, che hanno consumato ancora di più le già provatissime forze nemiche, senza conseguire alcun sensibile risultato contro la nostra principale linea di occupazione che dista pochi metri dalle posizioni nemiche.

Si apre, dunque, da ora in poi, una nuova fase della lotta. I progressi da noi compiuti rappresentano una linea di occupazione, di sosta senza limiti, o non piuttosto una buona ipoteca che abbiamo segnato sul monte?

Non è difficile rispondere. Anche per il San Gabriele avverrà certamente — presto o tardi, poco importa — quel che è avvenuto per il Monte Santo. *Quando la pera sarà matura cadrà.*

Spetta al nostro Comando avere la sensazione continua del nemico, avvertire il momento critico nel quale il destino del San Gabriele potrà compiersi.

Un allentamento

Da ieri al nord, da parte del nemico, un allentamento nei contrattacchi. Le insistenze di quegli ultimi giorni hanno segnato...

CRONACA DI ROMA

to altra acqua alla fosca ... ha sopportato. L'esito degli ultimi contrattacchi lo deve aver persuaso che il programma massimo di sloggiarci dal San Gabriele è molto difficile, data la gagliarda resistenza delle nostre truppe, le quali, ad onta delle molestie subite, stanno afforzandosi nelle posizioni conquistate.

L'opera è stata ed è ancora delle più ardue. Il terreno della lotta è completamente sconvolto e disordinato; somiglia ad una fantastica serie di crateri che un cataclisma abbia fatto pullulare. Le trincee, i camminamenti, le caverne sono divenuti mucchi informi di pietrame, di terra, di grovigli di fili di ferro, di cadaveri. Riordinare tutta questa materia convulsionata, *ripulirla* come si dice in termine guerresco, è impresa che richiede un enorme, paziente lavoro. Da una parte e dall'altra si attende appunto a queste necessità di sistemazione che si impongono alla guerra nelle sue pause. Forse non è ancora possibile costruire le nuove trincee; basta riattare i vecchi apprestamenti di difesa, tracciare una qualunque linea attraverso le macerie. Al nemico importa ora vigilare le nostre mosse e rafforzarsi intanto, in silenzio, sulle opere difensive che gli rimangono e sulle quali, prima ancora che i nostri *arditi* e le colonne di fanti che li seguivano avessero compiuto il magnifico sbalzo del 4 settembre, erano caduti i numerosi colpi delle nostre artiglierie.

Un periodo di relativa sosta sembra cominciato, pertanto, sul San Gabriele; sosta naturale, che ulteriori eventuali assalti e contrassalti limitati forzatamente nello spazio e nel tempo, non basterebbero a turbare.

Nè, forse, da parte del nemico, si tratta soltanto di una sosta di fuoco. E' in lui avvenuta, dopo il brusco risveglio alla realtà, una crisi morale, di cui ci è dato raccogliere evidentissimi segni. Egli crede di avere compreso quale era il piano di Cadorna, quale potrà essere nel prossimo avvenire; ed, appunto per questo, contrappone sulla carta un nuovo piano di resistenza nel quale si cerca di tener fronte ad una possibile irruzione dei nostri dalla valle di Chiapovano e dalla Selva di Ternova al di là delle colline che fiancheggiano ad oriente Gorizia, per impedire che si miri a Trieste per una via indiretta, dovunque essa passi. Onde la necessità di rinsaldare la linea di resistenza che è al di là delle nostre occupazioni sulla Bainsizza con quella della Selva di Ternova, facendone una barriera contro ogni eventuale tentativo di forzamento. Onde può darsi che si profili già nella sua mente l'idea di abbandonare il San Gabriele, se la necessità di risparmiare le masse umane si imporrà maggiormente e se, dato il suo nuovo piano di difesa, apparirà migliore partito perdere un'altura piuttosto che compromettere la resistenza di tutto un sistema montano più arretrato.

Abbiamo almeno ragione di ritenere che questa idea è penetrata nelle sfere militari austro-tedesche e nell'opinione pubblica degli Imperi centrali. Pochi giorni or sono, *Fabius* si chiedeva sulla *Neue Freie Presse* perchè il Comandante austriaco non avesse abbandonato il San Gabriele insieme col Monte Santo. Ed osservava che il San Gabriele era difficile a mantenere, perchè dominato dal vicino Monte Santo e perchè poteva essere investito da più parti. « Ad ogni modo » — concludeva — « ad oriente del San Gabriele e delle nostre linee presso Gorizia vi sono ancora buone posizioni dominanti. »

Ed il giorno seguente il *Neues Wiener Tagblatt*, dopo avere detto che, di fronte al San Gabriele scompaiono le Termopili, aggiungeva: « Nessuno nega da noi il valore della posizione che domina la zona ad est di Gorizia, ma i dodici giorni di resistenza dei nostri valorosi hanno dato al fronte principale il tempo di rafforzare profondamente le sue linee presso Tarnova e di prendere contromisure, per cui anche l'abbandono finale del San Gabriele non dovrebbe più essere considerato che come una perdita locale ».

Bakos Tibor nel *Pesti Naplò* dice che i guadagni territoriali degli italiani rendono probabile che infine gli austriaci evacueranno il San Gabriele per ritirarsi sul San Daniele « poichè sarebbero ingiustificati grandi sacrifici di sangue per mantenere la vetta di un monte. In *fin dei conti, è soltanto questione di prestigio* ».

Attendiamo, dunque, gli eventi, fidando — come sempre — nella sagacia dei Capi, nello spirito di resistenza delle nostre truppe.

Resistenza meravigliosa; quella stessa di coloro che passarono di notte l'Isonzo, sotto gli occhi del nemico, e scalarono le montagne che cingono l'altipiano della Bainsizza.

La lotta è stata dura. Le nostre brigate, ed innanzi ad esse le fiamme nere e le fiamme rosse degli *arditi*, hanno inferto al nemico colpi formidabili, lo hanno spossessato di posizioni lungo la cresta, hanno tracciato col fuoco una linea di occupazione nella quale ora si stanno rafforzando, con pazienza e tenacia che nulla vale ad infrangere. Per effetto di questo primo notevole successo che ci è stato accanitamente contrastato, il San Gabriele non può più servire al nemico nè come osservatorio, nè come caposaldo difensivo. E' per lui, più che altro, questione di prestigio militare rimanere lassù.

Per noi, la questione è ancora una sola, fatta non di illusioni pericolose e di facili ottimismi, ma di viva realtà e di esperienza dura e lunga. V'è un destino per i monti, come per i popoli.

E, quando là pera sarà matura, la pera cadrà.

Alighiero Castelli.

DOMENICA 16, S. Eufemia.
Levata del Sole ore 5.51 — Tram. ore 6.17.
Levata della Luna ore 5.50 — Tram. ore 5.57.
Ave Maria ore 6.30.

Il compleanno del Principe Ereditario

Roma è oggi tutta imbandierata per il compleanno del Principe Ereditario, che oggi compie il tredicesimo anno essendo nato il 15 settembre 1904. Per la ricorrenza hanno esposto il tricolore anche tutti gli edifici pubblici ed i Corpi armati del Comune indossano l'alta uniforme.

Il Consiglio e la Deputazione Provinciale hanno spedito al Governatore di S. A. R. il seguente telegramma: « Nel giorno anniversario della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte la Rappresentanza Provinciale di Roma invia fervidi auguri confermando suo devoto affetto verso Reale Famiglia. Compiacciasi V. S. presentare e far gradire S. A. R. questi sentimenti popolazioni Provincia ».

✦ ✦ ✦

Il Patronato Scolastico di Roma ha inviato il seguente telegramma:

« Comandante Bonaldi - Governatore di S. A. R. Principe Piemonte - Auguri devoti, che Patronato Scolastico Roma forma ricorrenza odierna, giungeranno graditi S. A. R., perchè espressi nome alunni poveri scuole comunali, figli di coloro che valorosamente combattono sotto gli occhi del Suo Augusto Genitore. Prego V. E. rassegnare S. A. R. questi fervidi voti, nei quali si compendiano le più alte aspirazioni alla maggiore grandezza italiana e alla gloria della Casa Regnante. Ringrazio. Ossequio. Vice Presidente Avv. Raffaele Ricci ».

✦ ✦ ✦

Il Sindaco Colonna ha inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte, in occasione del suo compleanno il seguente telegramma: « Comandante Bonaldi - Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte - San Rossore (Pisa) - Il genetliaco di V. A. R. ricorre nell'ora in cui il cielo d'Italia s'illumina alla gloria del nostro Esercito e la Patria matura i suoi alti destini. Roma orgogliosa volge il pensiero devoto a V. A. R. fresco virgulto della gloriosa Casa Sabauda, con l'omaggio e gli auguri più rispettosi. - Sindaco di Roma *Prospero Colonna* ».

Per il XX settembre

Straordinarie manifestazioni avranno luogo — dato il momento politico — per l'anniversario della liberazione di Roma. Il Comitato ha invitato i Sindaci del Lazio ad inviare i gonfaloni municipali e rappresentanze che prenderanno parte al corteo che dovrà riuscire una nuova affermazione che il popolo d'Italia non desidera la pace che come premio della vittoria.

Per l'organizzazione del corteo della gioventù romana che si formerà alle 8 del 20 in Piazza del Campidoglio si è incaricata la Federazione ginnastica Nazionale della Direzione del corteo in unione ai capi Piazzali delle palestre comunali. Per questo corteo che è ormai tradizione nella storica ricorrenza sono già pervenute al Comitato numerosissime adesioni.

Il Comitato ha deliberato di far pratiche verso il Comune perchè il più gran numero di alunni delle scuole comunali intervenga al corteo del mattino e perchè il corteo del pomeriggio possa partire da Piazza Venezia alle 17 piuttosto che alle 15.

La Giunta, come negli anni scorsi, si recherà al Pantheon alle ore 11,30 insieme con una rappresentanza del R. Esercito, gentilmente concessa dal Ministro della Guerra, per deporre una corona sulle tombe del Gran Re Vittorio Emanuele II e del compianto Re Umberto I, e subito dopo, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si recherà a Porta Pia, ove troverà schierate le Associazioni cittadine. Quivi verrà appesa una corona d'alloro alla lapide che reca incisi i nomi dei soldati italiani caduti nella gloriosa giornata.

La cerimonia del conferimento del premio «Luca Seri », avrà luogo nell'Aula Consigliare alle ore 11 di detto giorno.

Sulla torre capitolina sventolerà il tricolore: i palazzi del Campidoglio saranno addobbati con gli arazzi dell'Eruli.

Per la riforma del Brefotrofio

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale per la donna, sede di Roma, sicura di interpretare il sentimento di tutte le sue socie e di tutte le donne di cuore, che si ribellano innanzi al triste spettacolo della mortalità di bambini del locale Brefotrofio; constatando che, malgrado le reiterate promesse di urgenti e indispensabili riforme, permane e si trascina la letale organizzazione tradizionale, tanto che nel mese di luglio vi sono stati 60 decessi su 71 entrati; fa voti, in nome dei più elementari principi di umanità, che vengano al più presto attuate radicali riforme e delibera di promuovere un'agitazione fra tutte le donne di Roma allo scopo di far pressione sui poteri costituiti perchè abbia termine questo stato di barbarie verso l'infanzia abbandonata che è spettacolo indegno di un popolo civile.

Nella Direzione di sanità

Ieri il Bollettino Militare ha portato la promozione a generale per meriti eccezionali del colonnello medico prof. Francesco Della Valle. La promozione odierna è il riconoscimento ufficiale degli alti meriti del Della Valle per l'opera sapiente da lui spiegata al Ministero della Guerra nella organizzazione della direzione generale di sanità militare. La *Gazzetta Ufficiale* qualche giorno fa annunciava un allargamento degli uffici e un maggiore organamento nei vari servizi sanitari.

La riforma — necessaria sopratutto in tempo di guerra quando la preparazione degli ufficiali medici è in primissima linea — è stata ispirata dalla esperienza e dalla scienza del generale Della Valle.

Questi ha ora la carica di direttore generale; avrà sotto di sè un vice-direttore generale con 4 divisioni e 12 sezioni.

Il generale Francesco Della Valle si è laureato nel 1883. Nel 1912 era tenente colonnello e colonnello dal 1915.

Il nuovo presidente dell'Archeologica Romana

L'Associazione archeologica romana ha eletto a suo presidente, in sostituzione del dimissionario prof. Ettore Pais, il prof. Filippo Stella-Maranca di Lanciano.

Il prof. Stella-Maranca dalla pubblicazione delle sue ammirate opere di diritto romano, apprezzatissime anche all'estero, sino alla conquista della Cattedra all'Università di Bologna, ha percorso tutta una via luminosa negli studi scientifici, legali, economici e politici.

Assertore della grande guerra italiana, propagandista del Prestito nazionale, sottoscrivendosi per mezzo milione, oggi lavora in silenzio per sostituire ai prodotti della cultura tedesca opere che abbiano schietta l'impronta della latinità nei testi giuridici, per evitare che nelle scuole universitarie rimangano ancora libri tedeschi con metodi ed errori deplorevoli.

I negozianti dall'on. Bonicelli

Ieri mattina il sottosegretario dell'Interno on. Bonicelli ha ricevuto una Commissione della Federazione Romana fra le Associazioni di Negozianti di generi alimentari di Roma composta dal Presidente sig. Azzarelli Odoardo, dai vice presidenti sigg. Chiesa Pietro e Novelli Pietro, dal Segretario Avv. Mariani Mariano e dai Consiglieri Sigg. Santarelli Alessio e Callini Giuseppe la quale ha presentato dei memoriali che racchiudono i desiderata delle diverse classi componenti la Federazione suddetta; desiderata che si riassumono nella difficoltà circa gli approvvigionamenti.

L'on. Bonicelli ha cortesemente ricevuto detta Commissione, dando affidamento del suo valido appoggio onde le aspirazioni delle classi commerciali romane siano prese al più presto nella giusta considerazione.

Nozze d'oro del comm. Tomasuolo

L'egregio amico nostro comm. Pasquale Tomasuolo, già direttore generale al Ministero della Guerra, e la sua signora, Antonietta, hanno festeggiato ieri le loro nozze d'oro.

Nella simpatica e fortunata festa di famiglia la coppia gentile che in quegli istanti riviveva tutto un passato di felicità e d'amore ha avuto la gioia di vedersi attorno tutti i figli, il colonnello Francesco, Silvio, Ida, Pia, Ada, Bice, Livia e i numerosi nepoti. Molti doni, molti fiori e moltissimi auguri, ai quali ultimi la *Tribuna* unisce i suoi fervidissimi.

Nozze Baccigа-Gentilli

Oggi, alle 11, in Campidoglio il rito civile ha unito in matrimonio la signorina prof.ssa Elena Gentilli col prof. Secondo Bacciga.

La sposa, gentilissima, è figlia del nostro collega di redazione, Alberto, e della valorosa scrittrice Enrica Barzilai-Gentilli. Essa che insegna attualmente belle lettere a Pinerolo unisce alla cultura elevata della mente le virtù più preziose del cuore; ed è nata a Trieste dove è anche cresciuta nell'ardore dell'italianità e donde, con i genitori, dovette uscire all'inizio della guerra.

Lo sposo è veneto. Professore di matematica egli veste oggi la divisa gloriosa di soldato.

Così che, per tanti titoli, le nozze di questa mattina hanno suscitato sentimento di speciale simpatia e gli sposi sono stati accompagnati dagli auguri più fervidi.

A rendere più simpatica la cerimonia erano intervenuti i patrioti e profughi triestini Quinto Segrè e Renzo Prister che fungevano anche da testimoni.

Fra gli altri presenti: i genitori e la sorella della sposa, l'on. Salvatore Barzilai, zio della sposa, i congiunti e gli amici intimi di famiglia.

Funzionario civile era il collega consigliere municipale cav. Paolo de Gislimberti il quale, cogliendo l'occasione della cerimonia, ha pronunciato un breve, patriottico e commovente discorso augurando colla felicità degli sposi che Trieste, patria benedetta della sposa, possa salutare presto il giorno della sua liberazione.

Gli sposi sono partiti per Livorno. La *Tribuna*, lieta della loro felicità, invia ad essi ed alle loro famiglie congratulazioni e auguri cordialissimi.

S. P. Q. R.

Alla "Margherita di Savoia,,

Da oggi e tutto il mese di ottobre sono aperte le iscrizioni alla Scuola Professionale femminile *Margherita di Savoia* nella quale è impartito l'insegnamento professionale delle seguenti materie, oltre alle materie di coltura generale, secondo le disposizioni vigenti:

Disegno geometrico, ornamentale e professionale applicato ai lavori donneschi in genere — Cucito e taglio di biancheria — Ricamo in bianco — Ricamo in oro e in seta — Ricamo a macchina — Sartoria — Modisteria — Merletti ad ago e a tombolo — Lavori di maglieria in lana e in seta — Fiori artificiali — Stiratura e smacchiatura — Rammendo e rappezzo — Buon governo della casa — Cucina.

La tassa mensile è di Lire Cinque per ciascuna alunna; le alunne licenziande dovranno pagare inoltre una tassa di licenza di Lire Dieci salvo le eccezioni di cui appresso.

Ove le condizioni di famiglia non lo permettano, i parenti, all'atto dell'iscrizione presenteranno, pel tramite della direttrice, istanza diretta al Sindaco, per ottenere l'esenzione, corredandola di un atto di notorietà, rilasciato dalla Delegazione municipale e vistato dall'Agente delle Imposte in data non anteriore ... mesi comprovante le condizioni disagiate della famiglia. Saranno ammesse gratuitamente le figlie di operai, artieri, ecc., rimunerati con mercede giornaliera. L'esenzione può essere revocata quando l'alunna cessi di essere meritevole, sia per il profitto, sia per la condotta.

Le domande di esenzione non pervenute entro il 31 ottobre non potranno essere prese in considerazione.

Tassa sul bestiame

In base alle disposizioni del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame si avvertono tutti i proprietari, enfiteuti e conduttori a qualunque titolo dei fondi, pedichè ed altri terreni dell'Agro Romano ove la tassa è applicata in base all'estimo pascolivo, nonchè i proprietari e detentori di bestiame ritenuto nel suburbio, ove la tassa stessa è applicata a capo, che entro il termine di 15 giorni a cominciare dal 1.o ottobre p. v. hanno l'obbligo di denunciare rispettivamente presso l'Ufficio Tasse, posto in via del Campidoglio n. 16 p. 3.o le varie colture e semente alle quali saranno destinati terreni nell'annata agraria, ovvero la specie ed il numero dei capi di bestiame posseduto.

Trascorso detto termine si procederà agli accertamenti ed ai rilievi di ufficio applicando le disposizioni di cui all'art. 20 del citato regolamento.

Si avverte inoltre che per ottenere l'esenzione della tassa sul bestiame, accordata per 10 anni, gli interessati dovranno farne domanda al Municipio, presentando a corredo di essa un certificato rilasciato dalla Commissione di Vigilanza esistente presso il Ministero di Agricoltura, dal quale risulti che il richiedente ha provveduto al mantenimento di tutto o di una parte del suo bestiame in stalle di nuova costruzione e completamente restaurate nel perimetro dell'Agro Romano.

— **Escursione a Zagarolo e Gallicano.** — Domani a cura della Lazio ha luogo libera a tutti questa interessante gita, diretta dal comm. Ballerini e illustrata dal prof. V. Rocchi. Partenza colla Ferrovia Vicinale alle 8.50. Colazione a Gallicano alle 12.30. Ritorno alle alle 19.40. Spesa viaggio L. 3.25.

— **Unione Storia ed Arte.** — Domani, per cura della Storia ed Arte, Teresa Labriola, alle ore 17 (5 p.), nell'anfiteatro alla Quercia del Tasso, sul Gianicolo, parlerà pubblicamente su: « Le donne nelle opere di guerra ».

Tutti possono liberamente intervenire a questa conferenza, di cui speciale interesse, dato il nome dell'oratrice ed il tema.

ASTERISCHI

Scuola d'Arte educatrice - Mura di Belisario.

Domani domenica, giornata di fiducia; non si viene alla Scuola, ma in casa o fuori si pensa e si eseguisce o si trova un dono per la Scuola.

Il convegno marinaro dei Giovani Esploratori

Ieri sera è partita per Salerno una squadra scelta di 40 Esploratori romani, per prendere parte alla seconda serie di manifestazioni marinaresche promosse dal Commissariato Generale del Corpo, sotto gli auspici di S. E. il ministro della Marina.

La prima serie, come è noto, ha avuto luogo in agosto alla Scuola, ed ha dato eccellenti risultati, tali da autorizzare le più liete speranze per l'avvenire d'Italia sul mare.

Sono stati di passaggio ieri a Roma, diretti a Salerno, le squadre marine di Savona, Genova, Venezia, Chioggia, Ravenna, Rimini, Ancona, Cagliari.

Parecchie altre squadre del Nord Italia già sono passate; e quelle dell'Italia meridionale e della Sicilia vi si recano direttamente.

E' atteso per domani a Salerno il Commissario generale comm. Colombo.

Al R. Istituto Superiore di Belle Arti.

Per disposizione Ministeriale gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali avranno luogo in questo Istituto dal giorno 24 al giorno 29 di questo mese. Le prove si eseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti: a) Disegno di ornato e figura nel giorno 24 settembre; b) Schizzo dal vero nel giorno 25 settembre; c) Plastica ornamentale nel giorno 26 settembre; d) Prospettiva lineare, nel giorno 27 settembre; e) Composizione decorativa nel giorno 28 settembre.

Le prove orali avranno luogo nel giorno 29, occorrendo nel giorno successivo. — Le domande di ammissione agli esami potranno essere accettate fino a tutto il giorno 20 settembre dalle ore 9 alle ore 17 presso la Segreteria di questo Istituto.

Il matrimonio di un soldato cieco.

Questa mattina l'assessore Di Benedetto in rappresentanza del Sindaco Colonna, ha celebrato in Campidoglio il matrimonio del valoroso soldato cieco Caringi.

L'assessore Di Benedetto nel porgere alla sposa un magnifico mazzo di fiori bianchi, ha rivolto alla coppia gentile eloquenti e commosse parole di augurio inspirate ad alti sensi patriottici.

La folla che assisteva alla commovente cerimonia ha salutato con un applauso di vivissima simpatia gli sposi allorchè compiuto il rito abbandonarono la sala.

Le iscrizioni alla Croce Rossa

Sono continuate numerose, anche nei mesi estivi, le iscrizioni a socio perpetuo della Croce Rossa. L'ultimo elenco del nostro Ufficio di propaganda è abbastanza lungo e vario di nomi e di collettività. Notiamo, fra gli ultimi iscritti, la rispettabile Loggia Giuseppe Mazzini di Rito Scozzese Antico ed Accettato, le signore: Morini Fenzi, Caterina Buttes, Lina Barrea, Teresa Lofari, Emma Usigli Luzzatto, Raffaella Ottolenghi, Laura e Angela Tonni Bazza, Rina Marani, Elisabetta e Cornelia Tonni Bazza, ecc. Seguono: l'ing. Andrea Alessandri, Pietro Garrone, Luigi Fabiani, Amadio Torrioelli, Giuseppe Sormetto, Gaetano Cozzolino, dott. Luigi Tonni Bazza, Antonio Tonni Bazza, ecc.

Notevoli sono le iscrizioni «in memoria»: il sig. Gerolamo Silvano ha iscritto il nome del dott. Gerolamo Silvano ucciso da inemico il 28 luglio 1853 sotto le mura di Sebastopoli nella guerra di Crimea; i signori Raffaello e Giorgio Soria hanno iscritto il nome del compianto ing. Vincenzo Sebastiani caduto recentemente in guerra. Segnaliamo inoltre l'oblazione del negoziante Rodolfo Paparelli che ha offerto alla Croce Rossa L. 50.

Al « Corredo del Soldato »

Mano mano che l'autunno si avvicina, le richieste di indumenti di lana, alla fronte pervengono più numerose. Il Comitato cerca di soddisfare il meglio che può; chi ha disponibili, indumenti di lana o anche biancheria e vuole aiutare l'opera del nostro Comitato farà opera patriottica e umanitaria cooperare allo stesso suo fine sia con offerte sia con l'opera del lavoro gratuito.

In settimana furono spediti 14 pacchi contenenti oggetti di lana e biancheria: le cartoline di ringraziamento che i soldati ci mandano nell'accusare ricevimento del pacco, attestano quanto provvidenziale sia l'opera del Comitato.

Offerte ricevute in settimana, dalla signora Gorè lire 5, per un pacco ad un combattente.

La sede del Comitato, via Fontanella di Borghese 56-B è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Grande nuovo programma al Cinema Moderno

Il nuovo programma di oggi, al Moderno, supera l'importanza, sempre grande del resto, degli abituali spettacoli, che si danno nel simpatico e magnifico locale dei Portici dell'Esedra.

Fa parte del nuovo programma un cinedramma della Cosmopolis-Film, cioè: « La danza della vita e della morte ». Il titolo già ci dice la potenza suggestiva del lavoro; e il nome della protagonista: Soava Gallone, il cui fascino è a tutti noto, conferma nella intensa aspettativa del pubblico per il nuovo lavoro.

Completa il programma una film d'attualità, vale a dire: « La Missione americana della Croce Rossa a Roma »; un lavoro di grande semplicità e di grande interesse, poichè ci mostra l'arrivo di questi campioni di una nazione paladina. Il nuovo programma attirerà immenso pubblico nelle sale del Moderno.

L' „Amica" in piazza Colonna

La banda della gloriosa brigata « Granatieri di Sardegna » ha eseguito in piazza Colonna, tra gli altri numeri di un ricco programma, un sunto del primo atto dell'*Amica*. Sulla partitura del maestro Mascagni, il direttore maestro cav. Manente ne fece la riduzione per concerto, vincendo difficoltà non comuni, con singolare perizia.

Il pubblico, che la udiva per la prima volta e magnificamente interpretata, proruppe in caldi insistenti applausi. E' nel voto di quanti erano presenti all'esecuzione che la nobile fatica del maestro cav. Manente abbia non una, ma numerose repliche.

Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria dell'81.o Reggimento Fanteria eseguirà in Piazza Colonna, dalle ore 20.30 alle 22:

1. Gabetti: *Marcia Reale* — 2. Auber: *La Muta di Portici*, Sinfonia — 3. Boccherini: *Pastorale e Minuetto* — 4. Cilea: *Adriana di Lecouvreur*, Fantasia — 5. Verdi: *Trovatore*, Parte 1.a — 6. Mascagni: *Iris*, Fantasia.

GLI SPORTS

Corsa ciclistica premio Roma

Domani, domenica, si svolgerà una corsa ciclistica libera a tutti sul percorso Roma-Mentana-Monterotondo-Roma.

La partenza sarà data alle 7 precise e l'appuntamento resta fissato per le 6,30 a Porta Pia (*Châlet dei Trams*).

Le iscrizioni si riceveranno alla partenza.

La morte di Adolfo Scalpelli

In una delle ultime azioni sul Carso, è morto gloriosamente sul campo dell'onore, mentre conduceva i suoi uomini all'assalto di una trincea nemica, aspramente contesa, poi meravigliosamente conquistata, l'Aspirante Adolfo Scalpelli del ... reggimento fanteria.

Per quanto giovane, lo Scalpelli in breve volger di tempo si era conquistata una brillante e chiara notorietà nel campo dei paesisti romani; i suoi acquarelli — quasi tutti ispirati dalla Campagna Laziale, dalle acque, dagli olivi di Tivoli — nella quale città egli era nato ventinove anni or sono, dai monti e dalle vallate del nostro Appennino e delle Alpi — rivelavano, oltre una solida preparazione tecnica, e una moderna espressione formale, un artista fine, ispirato, pieno di sentimento e di fantasia. Era uno dei pochi che sapessero avvivare interiormente un paesaggio, scoprirvi l'anima delle cose; e se la morte non avesse spezzato questa vigorosa e sana tempra, e se egli avesse potuto con l'esperienza e con il tempo perfezionare la sua tecnica e rassodare le sue qualità intuitive, Adolfo Scalpelli avrebbe potuto tracciare capolavori di imperitura bellezza.

Lo Scalpelli fu il discepolo prediletto di Roesler Franz — che lo amava come un figlio — con il quale iniziò i suoi studi, che poi continuò nelle Accademie d'arte di Parigi e di Londra.

Era un giovane pieno di belle doti dell'animo: di una bontà, di una gentilezza e di un candore squisitissimi.

Un "Dizionario dei musicisti,,

Era vivamente sentita la mancanza di un libro che recasse notizie precise su la vita e le opere dei numerosi musicisti, più o meno giovani, già affermatisi nel campo lirico e in quello della musica sinfonica sacra e da camera. In Francia si era avuto, tempo addietro una analoga pubblicazione del Serè, però circoscritta a pochi nomi di autori francesi, quasi tutti di fama mondiale indiscussa. Il nostro valoroso collega della *Tribuna*: Alberto De Angelis, dedicandosi alla compilazione di un siffatto «Dizionario», ha voluto invece che la sua opera avesse una larga base e che perciò non soltanto i pochi famosi musicisti italiani contemporanei, ma anche tutti quegli altri che avessero dato prova di una ragguardevole e stimabile attività artistica trovassero ospitalità in questo libro la cui importanza sia culturale che nazionalista non potrebbe essere messa in dubbio da alcuno.

L'opera verrà quanto prima pubblicata da una primaria casa editrice. I musicisti italiani potranno inviare direttamente al De Angelis un cenno dettagliato dei propri lavori al fine di integrare le notizie da lui raccolte con lunga pazienza e fervore ammirabile.

G. g.

Tramvie e Ferrovie "Roma-Nord,,

Il treno 14 col giorno 15 corr. partirà da Roma alle ore 17 anzichè alle ore 18. Rimanendo l'orario come appresso indicato: Partenze: 6.5, 9, 12.30 festive, 17 — Arrivi: 9.40, 16.55, 20.40.

TEATRI

LE NOVITA' AL « MORGANA »

"Sua Maestà,, di Mario e Bellini

La nuova operetta che la Compagnia Mauro ha dato iersera al *Morgana* ha avuto pieno, incontrastato successo. Ogni pagina di musica è stata coronata da applausi vivissimi, molte di esse sono state riudite con grande diletto, alla fine di ogni atto artisti ed autore sono stati evocati numerose volte alla ribalta.

Il simpatico e valoroso E. A. Mario, al quale dobbiamo molte delle più affascinanti canzoni napoletane, ha tessuto un'azione comica e sentimentale attorno al vecchio e divertente motivo della *Regina del mare*. Lo stesso fatto è stato portato sul teatro dialettale da vari autori, che lo hanno disegnato e compiuto allo stesso modo: il consueto concorso di bellezza fra le figlie del popolo, la giovine prescelta è incoronata regina che ha un fidanzato povero e che si monta la testa fra canti, danze, complimenti, onori, smanie di vecchi scapoli libertini, entusiasmi di popolo esuberante e generoso; e poi l'illusione e il pericolo, l'ira e il pentimento, la dolcezza del ritorno alla propria casetta nuda e silenziosa odorante di salsedine, col mare che giuoca fra le barche in attesa della notte e del pescatore, e l'amore, l'amore che si fa ancora bambino e folleggia fra due anime semplici e buone!

L'ultimo atto di questa commedia ha tutto il profumo soave e delizioso della sincerità e della semplicità.

Il maestro Ettore Bellini, di cui conosciamo varie e belle canzoni napoletane, ha scritto per il libretto del Mario pagine di musica veramente interessanti ed efficaci, ha scritto sopratutto un'operetta che si stacca decisamente dal genere viennese, dalle smancerie più in voga, dagli eccitanti libidinosi dei valtzer austriaci e spazia in aere più spirabile. Alla raffinatezza di una musica viziosa il maestro Bellini ha saputo sostituire la chiara delicatezza di una musica spirituale e sana, gaia, vivace, spigliata, elegante, talvolta dolcemente patetica, tal altra fortemente passionale, sempre nobile nella linea e nella fattura, distribuita in orchestra e fra le voci con rara perizia e con profonda conoscenza.

Noi che abbiamo sempre creduto che l'operetta non poteva essere monopolio di alcuna nazione nè di alcun gruppo di musicisti — fuori del principio stesso dell'arte che non ha confini e non ha barriere — noi che abbiamo sempre combattuto il genere ibrido e artificioso che era stato creato in Italia scimmiottando la produzione di altri paesi, noi che abbiamo avuto fede nel sorgere dell'operetta italiana siamo lieti del successo che registriamo. *Sua Maestà* è un'operetta di ambiente, di azione, di musica italiane. *Sua Maestà* ha avuto un successo quale raramente ci è dato di registrare: ciò vuol dire che il pubblico è molto migliore di quanto non lo giudichino certi impresari senza scrupoli, ciò prova che quando i maestri non prostituiscono la loro arte, raffazzonando canzonette e danze esotiche, ma cercano nel loro spirito e nel loro ingegno la materia dell'arte stessa, riescono a comporre qualche cosa di serio. Naturalmente i migliori, non i mestieranti...

Sua Maestà ha qualche difetto: ha troppa musica; dovrebbe essere alleggerita, ma non molto poi, in qualche punto. E' bene che nelle operette italiane ci sia della musica; lasciamo ai viennesi il compito di rimasticare continuamente il consueto valtzer scivoloso, come le capre rimasticano il cibo...

Il maestro Bellini, in avvenire, sappia contenersi, freni l'esuberanza del suo temperamento meridionale e farà opera più equilibrata e più definitiva.

Dobbiamo riconoscere che al caloroso successo ha contribuito la bella interpretazione. La De Nardis, la De Lys, il Trucchi, comicissimo, il Bona, i due Navarrini e la Sandoni hanno dato tutta la loro intelligente collaborazione alla riuscita dello spettacolo.

Buonissimo il coro e ottima l'orchestra, guidata dallo stesso maestro Bellini.

Sua Maestà avrà moltissime repliche, a cominciare da stasera.

S. SAV.

LE NOVITA' ALL'« ARGENTINA »

"'A Maddalena,, di F. Marchese

La nuova commedia rappresentata iersera all'*Argentina* dalla compagnia di Giovanni Grasso, *junior*, è stata discretamente applaudita ai primi due atti, ha lasciato freddo il pubblico per tutto il terzo suscitando anzi qualche dissenso.

Un giovane siciliano, pittore di gran valore, torna al paesello natio per riabbracciare la mamma e il fratello, e per dipingere una Maddalena, la miracolosa protettrice del luogo. Ma non torna solo: è subito raggiunto da una giovane, avvenentissima russa, che dovrà essere la modella del quadro. Questo dà luogo a chiacchiere malignazioni e il più indignato è appunto il fratello del pittore. Invano questi difende la ragazza che è davvero una buona ed onesta figliuola; l'ambiente è troppo gretto: non vi si sottrae neppure il fratello, pur ricchissimo per nascita ed avvocato, suo malgrado. Ma un po' alla volta la causa di tanto odio viene spiegata: amore e gelosia. Sicchè quando quest'ultima viene a cadere — la giovanetta russa è nientemeno che la futura cognata del fratello artista — tutto si chiarisce e il rustico avvocato, che pure era riuscito a suscitare amore nella piccola straniera, sarà un felice marito.

Commedia troppo artificiosa, nè originale nè interessante, costruita male — a metà del primo atto il pubblico ha già capito come si svolgerà l'azione e come finirà la commedia — infarcita di episodi inutili, superflui e dannosi.

L'arte di Giovanni Grasso, della Balistrieri, del Viscuso, riesce a tenere viva l'attenzione del pubblico.

Stasera la commedia si replica.

Domani *Feudalismo*, di giorno e di sera *Omertà*, una delle migliori interpretazioni del Grasso.

Donnarumma

Pubblico foltissimo ieri sera alla *Sala Umberto* per ascoltare le canzoni di *Piedigrotta*, e manifestare tutta la propria simpatia ed ammirazione per *Donnarumma* della quale si festeggiava la serata d'onore. Più che una interprete, *Donnarumma* è una vera e propria collaboratrice dei nostri ispirati canzonieri, aggiungendo alle loro gaie e accorate pagine musicali, il fascino di una sensibilità artistica squisita, che aderisce e penetra alla ispirazione dei compositori, come l'anima partenopea che li ispira e li esprime.

Donnarumma ci fece ascoltare ieri sera alcune di queste canzoni del più diverso carattere, una briosissima *Zetella* di R. Ferraro, l'appassionata e quasi tragica *Campana mattutina* di E. Tagliaferri, *Nuttata napoletana* di N. Valente, profondamente descrittiva, e *Cura di baci* di Tony Precida, una fra le più ispirate e delicate canzoni, eseguite nella serata, e che più riscossero il plauso del pubblico.

Donnarumma festeggiatissima ed acclamata ricevette ricchi doni e numerose e splendide *corbeilles* di fiori.

Ultime di Pasquariello e debutti al Salone Margherita

Domani, spettacoli d'addio di *Pasquariello*, il trionfatore della « *Piedigrotta* ». Oggi, debutto di *Seddy*, applaudita cantante francese, indi la Clermont, la *Verbena*, ecc.

Debutto di Buonavoglia alla Sala Umberto I

Donnarumma ieri sera nella sua serata d'onore ottenne un trionfale successo, deliziando il pubblico con le più belle canzoni della casa *Gennarelli*. L'insuperabile orchestra della Sala, sotto la sapiente direzione del valente maestro *Armando Fristelli* suonò, come sempre, egregiamente, facendo risaltare tutte le bellezze della musica napoletana.

Oggi, attesissimo, ritorna *Buonavoglia*, il comico originale applauditissimo, oltre al debutto di *Diavolo* con i suoi topi ammaestrati.

SPETTACOLI del 15 settembre

ADRIANO — Compagnia d'operette « Modernissima » — Ore 21,15: *Petit-Bleu*.

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (junior) — Ore 21,15: *'A Maddalena*.

TEATRO MANZONI
DIREZIONE BILLAUD

QUESTA SERA RIPOSO

Dal 22 al 30 settembre
Rappresentazioni straordinarie di Opera Lirica

TEATRO MORGANA
Comp. d'operette «Casa edit. Mauro »
SABATO 15, ore 21.15: Replica:
SUA MAESTA'
operetta di E. A. Mario, musica di E. Bellini
NUOVISSIMA

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Rigoletto*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica A. SAINATI
SABATO, 15, ore 21,15:
L'orribile esperimento
Angoscia — Alcide Peplè

VARIETA'

MARGHERITA — Spettacolo di prim'ordine ogni giorno dalle 17,30.

UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21,15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

"Roma marittima,,

Anno IX - Sommario del N. 8

L'ultima trincea contro Roma industriale — in cammino... La svalutazione della nostra Capitale (Pietro del Zanna) — Le basi del problema marinaresco in Italia (Oreste Arena) — La navigazione interna in Italia — L'opera del Comitato Mantovano per la navigazione interna — Soccorso agli orfani di guerra — La Camera di Commercio Umbra per un Istituto Commerciale Regionale — Il Congresso della sezione trasporti del Comitato Nazionale Scientifico-Tecnico — La fauna dell'Agro Romano (Augusto Meggi) — Movimento Magazzini Generali in Roma per Giugno e Luglio 1917, etc. etc.

Roma Marittima trovasi in vendita presso le migliori librerie d'Italia a L. 0,50 il fascicolo di 32 pagine. Direzione ed Amministrazione: Piazza S. Nicola de' Cesarini 3 — Roma.

Dall' Argentina

BUENOS AIRES, agosto.

La squadra nord-americana in acque argentine — Il grandioso ricevimento di Buenos Aires — Le trame dei tedeschi e l'atteggiamento del governo — Manovre di jugoslavi nel Rio della Plata — Affermazione solenne d'italianità.

La superba squadra d'incrociatori dell'ammiraglio W. Banks Caperton con il suo brillante stato maggiore di giovani ufficiali ed il forte equipaggio composto dei biondi marinai nord-americani, ha salpato dalle acque argentine dopo essere stata ancorata una settimana intera nel porto di Buenos Aires.

Il presidente Ingayen, oriundo francese come lo dice il suo nome, è nobilissimo propugnatore d'una stretta unione fra le nazioni americane per resistere alla prepotenza dei paesi militaristi più forti d'Europa, invitò i connazionali di Washington e di Lincoln a visitare l'Argentina e la sua illustre capitale.

Accettò l'ammiraglio Caperton, e durante otto giorni l'Atene del Plata vibrò di straordinario entusiasmo festeggiando i marinai nord-americani come veri fratelli. L'atto del ricevimento nella « Darsena Norte » fu addirittura grandioso, imponente.

Vi parteciparono più di 200,000 persone e ufficiali e marinai ebbero ovazioni solenni.

La città, pavesata da una foresta di bandiere argentine e dalla policromia giuliva di quelle delle nazioni alleate, ebbe scoppi di gioia intensa.

La marineria argentina si associò a tutte le manifestazioni e si videro giorno e notte passeggiare i giovani *marinerios* delle due repubbliche lanciando urra formidabili agli Stati Uniti, alla Francia, all'Italia, all'Inghilterra.

Gli equipaggi delle navi creole offrirono due sontuosi banchetti di *camaraderie* ai compagni ed ospiti graditi, e in essi vi regnò la più perfetta armonia fecondosi dei frenti brindisi pel trionfo della squadra dell'*entente*.

Il ricevimento che fece l'illustre statista presidente Ingayen all'ammiraglio Caperton ed al suo stato maggiore fu solenne, e vibranti di fraternità i discorsi che vi si pronunziarono.

Quanto conta d'eletto Buenos Aires nel talento, nell'arte, nel foro e nella sua *haute*, coprì di attenzioni espansive, commoventi, i nord-americani. I balli offerti nel Jokey Club e nel Colon rivestirono forme insolite. Tutta la stampa poi, come un solo uomo, inneggiò alla visita della squadra e dedicò intere pagine al fausto avvenimento.

La colonia italiana nel suo Circolo della via Florida organizzò un ballo per l'ufficialità che riuscì sontuoso, d'uno splendore abbarbagliante, impressionando gratamente i marinai onorati i quali si mostrarono poi entusiasti della ritirata ai *flambeaux* che improvvisammo nella serata.

La manifestazione italiana alla squadra degli Stati Uniti è stata la nota più bella, più originale nelle feste realizzate nell'Argentina per onorarla. Tutte le nostre associazioni, a bandiera spiegata e con cartelli luminosi, sfilarono per le vie più centrali di Buenos Aires coi colori d'Italia, dell'Argentina e dell'Unione, brillanti fra migliaia d'autovie e preceduti da fanfare militari, bande e una colonna di marinai argentini e nord-americani strettamente serrati dandosi il braccio. Tutta la città si era riversata nelle vie e ad un tratto s'unì ai nostri connazionali formando la moltitudine un quadro grandioso, uno spettacolo indimenticabile e che nell'Avenida de Maggio assumeva l'aspetto d'un interminabile esercito in marcia. Dalle finestre e balconi delle case fioccavano i fiori e gli applausi, e gli evviva rimbombavano come scroscio di marea. Davanti alla direzione dei grandi quotidiani aumentavano gli applausi, e quando i manifestanti giunsero sotto i balconi del Circolo italiano dove salutava l'ammiraglio Caperton con tutta la sua ufficialità, il delirio dell'ovazione giunse al suo massimo grado, soprattutto allorchè i marinai americani, alzati da robuste spalle, lanciarono il grido di « Viva l'Italia! Viva gli alleati! » Tutti i giornali dedicano lunghe cronache alla indimenticabile manifestazione di ieri.

✦ ✦ ✦

Com'è noto c'è fra l'Argentina e la Germania una grave questione pendente per il silenziamento della fragata Oriana e del vapore Toro. Il presidente Ingayen, radicale in tutto, non transige e chiede esplicitamente a Berlino che dia solenni riparazioni, dichiarando che non attaccherà più le navi di questa Repubblica.

La Germania non vuol capitolare, ma, per paura della rottura delle relazioni, cerca guadagnare tempo per trarre in inganno gli argentini e fare il proprio giuoco senza nessuno scrupolo.

Il ministro tedesco qui accreditato, al conoscere le idee del Governo e che aveva invitato da Montevideo, ove si trovava, la squadra nord-americana a visitare l'Argentina, si mise in campagna per impedire la realizzazione dell'avvenimento con mille pressioni, sforzi, promesse e persino minaccie velate, che lasciavano impassibile il presidente Ingayen. Ed i *yankees* vennero. Vi l'immaginate voi la collera dei tedeschi dell'Argentina così prepotenti ed aggressivi, che stanno costruendo una stazione radiotelegrafica ultra-potente per comunicare direttamente colla Germania?

Il loro organo *La Unión* lanciò una tonnellata d'insulti contro i nativi, contro il Governo e gli Alleati, giungendo a parlare persino di rappresaglie.

Fu fiato sprecato. Per tutta risposta gli Stati Uniti videro l'apoteosi con cui i suoi figli furon ricevuti dall'Argentina. Ma il Governo dichiarò la *Darsena Norte* dove è ancorata la bella squadra nord-americana, zona di guerra, e vi stabilì con le forze dell'esercito Nazionale una rigorosa vigilanza mentre navi argentine precludevano ogni via a battelli grandi o piccoli che tentassero avvicinarsi.

Le rapide e rigorose misure del Governo hanno evitato ogni attentato vigliacco dei nostri nemici.

✦ ✦ ✦

A questo proposito si debbono anche segnalare altre trame di tutta la famiglia di austriacanti e croati che, per nostra disgrazia, contamina Buenos Aires, ed ha suscitato gran numero di polemiche fierissime da parte dei giornali italiani. Tutti ad una sola voce hanno riaffermato l'italianità delle terre irredente ed hanno così smascherato il giuoco odioso del Comitato jugo-slavo che da questa città ha propaggini che si estendono in tutta l'Argentina.

Sono poi lieto d'annunziarvi che il « Comitato irredenti », di cui io ho l'onore di far parte come goriziano, riunitosi in assemblea straordinaria decise di lanciare un manifesto protestando contro il movimento dei jugo-slavi, e mettendo in guardia tutti i neutrali contro la falsità della propaganda negante l'italianità di Trieste, della Dalmazia, del Friuli, di Gorizia, dell'Istria e di tutte le terre che l'Adriatico bagna, che son nostre.

Il « Comitato irredento », sotto la presidenza del valoroso ingegnere Mauro Hertlizca, triestino, ha risposto degnamente come sempre all'aspettativa e tutti i suoi soci, affratellati nell'odio all'Austria e animati dalla fede nell'avvenire d'Italia, vollero rispondere energicamente decretando l'erezione d'un monumento alla memoria di Battisti e dei martiri tutti dell'irredentismo.

La *Accion Francesa*, organo della colonia della quale porta il nome, in due energici articoli ha messo in piena luce le arti subdole dei jugo-slavi del *Tardan* ed ha applaudito sinceramente all'opera del « Comitato irredenti ».

In un giornale francese scritto in spagnuolo la lezione non poteva non essere efficace ed io sarei lieto se il mio illustre amico M. Tuliemiel, ministro di Francia nell'Argentina, e grande nobile amico degli italiani vedesse chiaro nella campagna di tranelli, d'imboscate, di falsità intrapresa a nostro danno sotto false apparenze di adesione agli Alleati dei jugo-slavi dell'Argentina.

Non voglio finire senza esternare pure la mia riconoscenza alla valorosa Loggia *Camille Eugène Jacquet* per la sua virile protesta contro l'operato dei jugo-slavi nel Congresso massonico di Parigi. La protesta della *Jacquet* è quella di tutte le Officine del Grande Oriente Argentino il quale ha origini nella Loggia *Lautaro*, da dove uscirono i *libertadores* dell'America latina, spiegando come simbolo la bandiera del rispetto alla nazionalità dei popoli secondo il concetto di Mazzini e dei paesi dell'*entente* lottanti oggi diversamente per salvare l'umanità dal servaggio, dal militarismo prussiano.

EUGENIO TROISI.

Un insuccesso tedesco sul fronte inglese

LONDRA, 14.

L'attacco tedesco di ieri mattina segnalato dal comunicato ufficiale sembra sia stato molto importante, ed è tanto più soddisfacente il fatto che esso sia fallito inquantochè le perdite nemiche sono state in proporzione dell'insuccesso subito.

La straordinaria violenza della preparazione di artiglieria fu per le nostre truppe un segnale per tenersi pronte. Quando i tedeschi si lanciarono all'attacco furono accolti da una tale esplosione di fuoco di mitragliatrici e di artiglieria che essi esitarono ad avanzare. Le ondate d'assalto furono così decimate che raggiunsero le nostre prime linee e un [illegible] combattimento.

I risultati completi circa alcuni nostri piccoli posti non sono ancora chiaramente accertati, ma la linea principale ha resistito e i tedeschi hanno potuto ottenere soltanto risultati insignificanti a prezzo di enormi perdite. Il nemico faceva evidentemente un assaggio circa la forza delle nostre posizioni sul terreno accidentato fra Saint Jean e Langemark. Si può dedurre dai continui movimenti della sua artiglieria lo stato di incertezza in cui si trova il nemico. Ciò, nondimeno, è dovuto anche al nostro ottimo lavoro di individualizzazione da parte dei nostri velivoli, lavoro che ha impedito ai tedeschi di mantenere per lungo tempo le posizioni delle loro batterie.

PARIGI, 14 (ore 23). — *Lotta di artiglieria abbastanza viva in Champagne nella regione di Monts.*

Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento bombardamento, i tedeschi attaccarono le posizioni da noi recentemente occupate a nord del Bosco di Caurières; su un fronte di 500 metri circa il nemico riuscì a penetrare nella nostra linea avanzata, dove il combattimento continua.

PARIGI, 15 (ore 15). — *In Champagne respingemmo due colpi di mano nemici a nord di Prosnes.*

Attività abbastanza grande delle due artiglierie nelle regioni del Cornillet e del Mont Blond.

In Argonne un tentativo nemico su un nostro piccolo posto verso Bourreuilles fallì completamente.

Sulla riva destra della Mosa dopo vivo combattimento respingemmo il nemico dalla maggior parte degli elementi di trincea ove era penetrato ieri a nord del bosco di Caurières.

LONDRA, 15. — *Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:*

Durante la notte migliorammo leggermente le nostre posizioni a est di Westhoek.

Ieri sera un forte distaccamento nemico attaccò le posizioni da noi conquistate durante la notte, a nord-ovest di Saint Julien. La fanteria nemica, mentre muoveva all'attacco, fu presa sotto il nostro fuoco di sbarramento.

L'artiglieria fu attivissima a nord di Langemarck.

Sul fronte russo-romeno

PIETROGRADO, 13 (Ritardato). — Il comunicato del Grande Stato Maggiore del 13 settembre dice:

Fronte occidentale — Le nostre avanguardie dopo accanito combattimento occuparono il villaggio a sud del lago Pianuda e si fortificarono sulla linea Schkeroien-Sliamouja. Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte sud-occidentale e rumeno — Non sono pervenute notizie.

Sul fronte macedone

PARIGI, 14. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 13 corrente, dice:*

Il nemico ha tentato due ricognizioni sul fronte serbo e sulle nostre posizioni a nord-ovest di Monastir, ma è stato respinto ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

L'affare Turmel s'imbroglia

Giustificazioni sospette

PARIGI, 15.

L'affare Turmel si fa serio e l'autorità militare comincia ad occuparsene fin dove glielo permette l'immunità parlamentare, da cui il deputato è coperto. Turmel doveva portare ieri alla questura della Camera i conti sulle origini dei 27 mila franchi in biglietti di banca svizzeri trovati nel suo armadio alla Camera. Gli ha mandato invece la seguente lettera: « Incontro delle difficoltà da parte delle persone che dovevano fornirmi la lista dei conti menzionati nella lettera di ieri. Queste persone hanno visto i giornali di stamane e per la paura di essere compromesse non vogliono saperne più nulla. Non è tuttavia possibile rimanere in questa situazione dolorosa per tutti. Siccome tengo ad avere una soluzione immediata, parto subito per la Svizzera a prendere sul posto la documentazione voluta. Sarò di ritorno prima della seduta di mercoledì, bisogna che la questione sia risolta prima della riapertura della Camera. Avendo la stampa pubblicato la mia fotografia, mi sarebbe penoso scendere sulla via finchè non sarà tutto finito. Lasciatemi ripetere che non ho nulla da temere per me. Se il resoconto del Comitato segreto di giugno è stato venduto, non fui io a farlo, come ho materialmente dimostrato. »

Alcuni giornali dicono che occorre impedire assolutamente a Turmel di varcare la frontiera, poichè se i suoi affari sono puliti, non deve essergli difficile darne le prove anche stando a Parigi.

La *Victoire* dice che oltre all'inchiesta condotta dalla questura della Camera; oltre due mesi addietro ne ha iniziata una per conto proprio la pubblica sicurezza, la quale avrebbe fatto scoprire una corrispondenza compromettente.

Un giornale svizzero sospeso

BERNA, 14.

Il Consiglio federale ha deciso di sospendere per due mesi la pubblicazione dell'*Indépendance Helvétique* che si pubblica a Ginevra. La decisione è stata presa in seguito ad oltraggio di cui il giornale si era reso colpevole verso i Governi dell'Intesa e specialmente verso il Presidente Wilson.

Il nuovo regno di Polonia

Come sarà costituito

La Patente

ZURIGO, 15.

I giornali ufficiali di Lublino e di Varsavia pubblicano una Patente in data 12 settembre per la Polonia.

L'articolo primo stabilisce: 1) la nomina di un Consiglio di reggenza, sino a che il potere sia assunto dal Re, rimanendo salva la posizione di diritto internazionale delle potenze occupanti;

2.o il Consiglio di reggenza sarà formato da tre membri posti in carica dai sovrani delle potenze occupanti;

3.o gli atti di governo del Consiglio di reggenza dovranno recare la controfirma del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'articolo secondo dispone: 1.o il potere legislativo sarà esercitato dal Consiglio di reggenza con la cooperazione del Consiglio di Stato del Regno di Polonia, nella misura della attuale Patente e delle leggi da emanarsi in conseguenza; 2.o in tutte le materie in cui l'amministrazione non è ancora affidata al potere dello Stato polacco, le proposte legislative non potranno esser trattate nel Consiglio di Stato che con l'adesione delle potenze occupanti. In queste materie, oltre agli organi competenti del Regno di Polonia: *a*) potrà sino a nuovo ordine emanare ordinanze con valore di legge anche il governatore generale, udito però il consiglio di Stato; *b*) il governatore generale potrà anche emanare in caso di assoluta necessità ordinanze con valore di legge a tutela di importanti interessi di guerra e disporne la notificazione e l'esecuzione anche mediante gli organi del potere statale polacco; le ordinanze del Governatore non potranno esser revocate o mutate che nella stessa via onde furono emanate; *c*) le leggi ed ordinanze del potere statale polacco, che creino diritti o doveri per la popolazione, debbono essere portate a conoscenza del Governatore generale della potenza occupante nel cui raggio debbono entrare in vigore, prima di essere emanate, e non avranno vigore che se, entro 14 giorni dalla comunicazione, il Governatore non opponga alcuna eccezione.

L'articolo terzo dispone che il Consiglio di Stato sarà costituito secondo una legge speciale emanata dal Consiglio di reggenza con l'adesione delle potenze occupanti.

L'articolo quarto dispone:

1. Le funzioni giudiziarie dell'amministrazione in quanto siano rimesse al potere statale polacco, saranno esercitate dai tribunali e dalle autorità polacche; per il resto, per la durata dell'occupazione, dagli organi delle potenze occupanti:

2. il governatore generale nelle materie toccanti i diritti o gli interessi delle potenze occupanti, può disporre la revisione delle motivazioni di legge e di diritto delle decisioni e disposizioni dei tribunali e delle autorità polacche nella legale via dell'appello e far patrocinare da sue rappresentanze i diritti o gli interessi in discorso nel foro superiore cui chiede la sentenza o la decisione.

Il diritto di rappresentanza internazionale del Regno di Polonia e il diritto di concludere accordi internazionali potranno essere esercitati dal potere statale polacco soltanto dopo cessata l'occupazione.

Questa Patente entra in vigore con la nomina del Consiglio di reggenza.

Firmati: *Conte Szeptycki Von Beseler.*

Il Kaiser al governatore di Varsavia

Si ha da Berlino: Ecco il testo dell'autografo dell'Imperatore Guglielmo al Governatore generale di Varsavia:

Al mio Governatore generale di Varsavia, generale di fanteria von Beseler:

Il mio augusto alleato S. M. imperiale e reale apostolica, ed io abbiamo deciso un ulteriore assetto dello Stato polacco, di cui ponemmo le basi col proclama del cinque novembre 1916.

Purtroppo l'odierno stato di guerra non consente ancora che un Re chiami a nuovo splendore l'antica corona polacca e che una rappresentanza popolare uscita dalle elezioni generali o dirette assuma le sue funzioni pel bene del paese.

Tuttavia vogliamo sin d'ora porre il potere statale, nelle cose principali, nelle mani del Governo nazionale, mentre i diritti e gli interessi del popolo debbono essere affidati al nuovo ampliato Consiglio di Stato.

Le Potenze occupanti, in sostanziale accordo con le proposte dei fiduciari del paese, si riserveranno solo quelle attribuzioni che lo stato di guerra esige.

Confido che questo nuovo passo fatto sulla via dell'attuazione dello Stato indipendente polacco, nei suoi ulteriori effetti, si dimostrerà benefico e condurrà ad ottenere che il paese, trattenuto violentemente così a lungo dal dominio russo nel suo sviluppo liberale, mercè le energie dei suoi concittadini e in unione libera — da esso scelta — con le potenze centrali che si trovano verso di esso in fedele amicizia, andrà incontro ad un benefico avvenire.

Pertanto la incarico di emanare, insieme con l'imperiale regio governatore militare di Lublino, l'unita patente riguardante il potere statale nel regno di Polonia.

12 settembre 1917.

Dal Gran Quartiere Generale.

Firmato:

Guglielmo Imperatore e Re.

Re Carlo al governatore di Lublino

Si ha da Vienna: Ecco il testo dell'autografo dell'imperatore Carlo al governatore generale di Lublino che accompagna la patente per la Polonia:

Caro Conte Szeptycki, in seguito ad accordo col mio augusto alleato S. M. l'Imperatore tedesco, è mia volontà proseguire fermamente nell'assetto dello Stato polacco in conformità al manifesto del 5 novembre 1916, affinchè il paese, liberato da grave giogo, possa sin d'ora, per quanto lo permetta la situazione di guerra, proficuamente spiegare la sua ricca forza civile, statale ed economica.

Non è ancora possibile, a causa della grave epoca di guerra che attraversiamo, che un Re polacco, portatore della venerabile gloriosa corona dei Piasti e degli Jagelloni entri nuovamente nella capitale del paese e che una rappresentanza popolare, creata su basi democratiche, sieda a Varsavia pel bene del paese.

Ma già sin d'ora, in corrispondenza coi desideri della nazione, invece delle istituzioni sin qui esistenti, debbono sorgere organi del regno di Polonia, muniti di potere legislativo ed esecutivo sicchè, d'ora innanzi, il potere statale, nelle cose principali, risieda nelle mani del Governo nazionale.

Le potenze occupanti, conserveranno, in accordo sostanziale con le proposte dei fiduciari del paese, soltanto le attribuzioni richieste dallo stato di guerra.

Possa questo nuovo notevole passo verso il compimento del riassetto dello Stato polacco essere accompagnato dalle benedizioni dell'Altissimo e cooperare affinchè l'avvenire della nuova Polonia, in unione — da essa scelta — colle potenze centrali, che liberarono il paese dal giogo russo, sia felice e degno del grande passato della nazione polacca.

In conformità di ciò la autorizzo ad emanare, insieme col governatore generale tedesco di Varsavia, l'unita patente riguardante il potere statale nel Regno di Polonia.

Firmato: *Carlo.*

Per preparare la monarchia

ZURIGO, 15.

Il Governatore militare di Lublino ha diretto un messaggio alla Commissione del Consiglio di Stato polacco, comunicandole la Patente dei due Imperatori e dicendo che i Governi alleati scorgono nel Consiglio di Stato un mezzo atto a dare una rappresentanza allo Stato polacco e a preparare la futura Monarchia, esercitando esso, sinchè si nomini il Capo supremo dello Stato, i diritti di questo, salvi rimanendo sempre i diritti derivanti alle Potenze occupanti dalla loro posizione di diritto internazionale.

Il Consiglio dovrà nominare in primo luogo il Presidente dei Ministri, che le Potenze occupanti si riservano di confermare. Il Presidente dei Ministri procederà all'ordinamento dei Ministeri e degli uffici statali polacchi.

Il Consiglio di Stato, quale precursore della Dieta polacca, avrà voto deliberativo in campo legislativo, mentre sinora aveva soltanto funzioni consultive.

Per impedire ai tedeschi di affondare le loro navi all'Uruguay

MONTEVIDEO, 16.

Marinai dell'Uruguay montano la guardia sulle navi tedesche internate nel porto, avendo il Governo appreso che i tedeschi avevano intenzione di affondarle.

Una dimostrazione all'on. Orlando

al Consiglio Comunale di Palermo

PALERMO, 15.

Al nostro Consiglio comunale ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione di omaggio al ministro Orlando. Presiedeva il sindaco Grande Ufficiale Tagliavia, che ha annunciato di avere spedito, sicuro d'interpretare i sentimenti di Palermo, all'on. Orlando, degno figlio della Sicilia, un telegramma di omaggio e di plauso alla sua politica. E ha letto il telegramma che è noto, per essere stato già pubblicato dai giornali. Alla fine della lettura tutti i consiglieri si levano in piedi e si grida da ogni parte: Viva Orlando! Le tribune del pubblico, assai gremite, si associano alla dimostrazione, che diventa imponente.

— « A questo telegramma — prosegue il sindaco — S. E. l'on. Orlando ha risposto con un altro riboccante di alto e puro patriottismo. Tutti lo conoscete, perchè già lo avete letto sui giornali; ma io lo leggerò, e in piedi, per omaggio all'uomo illustre che lo ha dettato ». Tutti, consiglieri e pubblico, si levano nuovamente in piedi. E il sindaco legge la risposta dell'on. Orlando, interrotto frequentemente da applausi e da grida di approvazione. Alla fine della lettura echeggia nell'aula un'ovazione fragorosa, entusiastica. Il sindaco dice poi: « A proposito del mio telegramma ho ricevuto una interpellanza del consigliere Guido Russo Perez, nella quale chiede con quali criteri io abbia parlato dei sentimenti di Palermo. Non dirò quanto strana sia questa interpellanza.

Ad ogni modo mi sono fatta premura di farla inscrivere all'ordine del giorno perchè essa sia discussa. » Il sindaco legge a questo punto una nota di adesione al proprio operato, firmata dalla maggioranza del Consiglio. « Questa nota, prosegue il sindaco, mi dà sicuro affidamento che io non mi sono ingannato nell'esprimere i sentimenti di Palermo. Invito pertanto i signori consiglieri a voler rendere in quest'aula a S. E. Orlando, al figlio illustre e benemerito di Palermo, l'omaggio che gli spetta in quest'ora solenne della sua vita pubblica ». A questo punto l'entusiasmo è indescrivibile. Le felici parole del sindaco, che parla con profonda commozione, fanno scattare tutti in piedi. E' un vero delirio di applausi e di grida di: Viva Orlando! « Approfitto di questa occasione, aggiunge il sindaco, per rivolgere un pensiero ai gloriosi combattenti, che, mentre il paese intero lavora per la maggiore prosperità della nazione, là sui campi di battaglia hanno immolato e immolano la propria vita per conseguire la vittoria. (Applausi). Passo intanto alla discussione della interpellanza, sicuro però che il consigliere Guido Russo Perez, che ha assistito a questa grande dimostrazione, crederà opportuno ritirarla.

Io non la ritiro — risponde il Russo-Perez — ma vi insisto.

Il pubblico grida al suo indirizzo — Fuori! fuori! Viva Orlando!

Ogni frase del consigliere Guido Russo Perez è accolta con dimostrazioni ostili da parte del pubblico. Alcuni consiglieri escono dall'aula per non ascoltarlo Il sindaco richiama all'ordine il pubblico e si ristabilisce un po' di calma.

« Mi accorgo — riesce così a dire il Perez — che avete il presupposto che io debba dire male della politica dell'on. Orlando. Se così è vi siete ingannati». Dice di conoscere in Vittorio Emanuele Orlando il grande uomo di Stato, il degno figlio di Palermo e della Sicilia tutta. La sua interpellanza riflette la forma e non la sostanza. Egli non crede che il Sindaco abbia il diritto di interpretare il pensiero politico della cittadinanza.

Il sindaco gli fa osservare che egli, salvo errore, è il rappresentante della cittadinanza.

Russo Perez: Ma non però del suo pensiero politico. Il Consiglio deve pensare solo agli affari amministrativi locali.

Il Sindaco: Su questa teoria non posso che appellarmi al Consiglio! a(pprovazioni, applausi). Nuovamente il Sindaco è costretto a richiamare all'ordine il pubblico che protesta contro il consigliere Russo: egli minaccia di far sgombrare l'aula.

Il consigliere Di Salvo plaude calorosamente all'operato del sindaco e il consigliere Annelli, per il gruppo cattolico, si associa di cuore alla manifestazione del Consiglio per l'azione del Sindaco, « anche per la ragione — dice — che l'on. Orlando si è mostrato in questo così grave momento il vero araldo della libertà. (Applausi).

Dopo di che si toglie la seduta.

E' stato deliberato, fra grandi acclamazioni, di far conoscere per telegramma al ministro Orlando, la imponente manifestazione del Consiglio.

Per l'approvvigionamento del combustibile

L'on. De Vito Commissario generale per i combustibili nazionali ha avuto ieri lunghe conferenze con i Sindaci di Genova, Alessandria, e Rimini, con i rappresentanti della Federazione dei Consorzi granari di Lombardia e Piacenza, e del Comitato consumi di Venezia, con il presidente del Consorzio granario di Padova e di Aquila e con le Delegazioni delle industrie di Milano, dei produttori del solfato di rame e della industria del tannino, con i quali ha accertato gli ulteriori provvedimenti per l'approvvigionamento del combustibile nelle rispettive regioni e per assicurare il funzionamento degli stabilimenti industriali.

Violentissimo ciclone a Padova

PADOVA, 5. — Un violentissimo ciclone scatenatosi ieri a Villa Del Conte, fece crollare parecchie case e divelse molti alberi. Si deplorano due vittime: i coniugi Zorzetto Giuseppe e Maria Orsetti e qualche ferito.

Note di vita veneziana

VENEZIA, settembre.

Quando il 24 ottobre 1915 una bomba austriaca cadde sulla chiesa degli Scalzi e distrusse il divino lavoro del Tiepolo — l'ultimo dei grandi decoratori degno della gloriosa tradizione italiana — tutte le cure dei preposti alle Belle Arti furono rivolte al grande affresco, per vedere se almeno qualche dettaglio, qualche particolare potevano essere conservati al culto degli amatori, alla custodia dei veneziani. Ma... l'opera vandalica dei *nobili nemici* fu completa; oramai anche le poche cose che rimanevano agli angoli della chiesa maestosa, i dettagli e le sfumature di qualche putto, le ombre delle cornici e gli ornati vivacissimi, crollavano perchè queste parti staccate erano ormai prive di qualsiasi punto d'appoggio e da qui la impossibile resistenza. Crollarono così anche le poche speranze che avevano riposto gli artisti, di poter avere almeno un avanzo di quello che fu uno de' tanti celebrati lavori del Tiepolo. E l'immenso affresco scomparve sotto un mucchio informe di macerie, di stucchi, di travi e d'intonaco! E pure vi fu chi pensò a non distruggere tanti frammenti, in cui brillavano i colori e dove, sia pur poche linee davano sempre la sensazione della grandiosità del lavoro così brutalmente ucciso!

Ed una parte di questi frammenti furono con religiosità raccolti da manine pietose e si pensò che avrebbero potuto servire anch'essi una nobile e patriottica istituzione: la Croce Rossa: Un artista — di quei tanti che lavorano nell'oscurità e che producono piccole, grandi cose — ne assunse l'impegno. E con la pazienza di un monaco, ideò tante forme di castoni su' quali dovevano troneggiare e splendere i resti del capolavoro tiepolesco. Vi riuscì pienamente. Piccoli cofanetti dalle liste sobrie, tagliati in un legno rosso scuro, piramidi, sulle cui faccie sono stati disposti a mo' di mosaico i frammenti; porta-orologi e porta-gioielli, la cui parte ornamentale è costituita da questi frammenti dove anche ora — dopo quasi due secoli — rilucono delle pennellate ardite, delle striature d'oro. Altre foggie di oggetti, svariatissime, sono uscite fuori dalla geniale mano dell'artefice; ed ora tutta questa produzione fa bella mostra di sè nella vetrine dei negozi di propaganda della Croce Rossa. A più degno e nobile scopo non potevano servire i resti del prezioso lavoro! Ognuno ha voluto acquistarsi uno dei tanti ninnoli che ha un valore non indifferente e che ricorderà ai posteri la *prodezza austriaca!* Aggiungasi che compie opera altamente benefica perchè il ricavo totale della vendita è devoluto ad esclusivo vantaggio della Croce Rossa. Questa istituzione di cui solo i nostri soldati sanno le benemerenze, ne conoscono l'intimo valore, ad alla quale il popolo d'Italia non deve stancarsi di elargire, a seconda delle proprie forze, il suo obolo continuo.

Noi avevamo compreso, fin dal suo nascere in Italia, l'importanza di questa Associazione; la seguimmo nel suo cammino ascensionale e rilevandone, talvolta, lo sviluppo ci compiacevamo. Dal 1908 ad oggi, cioè dalla catastrofe di Messina, durante la guerra libica, le epidemie coleriche, il terremoto Campano Abruzzese, e da quasi tre anni alle frontiere d'Italia, è stato ed è un continuo svolgersi di lavoro pietoso e benefico a profitto dell'umanità che soffre, dei nostri soldati eroici, che, all'ombra della rossa insegna, simbolo di pietà e di bellezza, trovano sempre le cure sapienti ed amorose che la mamma prodiga loro ne' momenti più gravi!

Ricordiamoci sempre ed in ogni occasione della Croce Rossa, non dimentichiamo che la grande opera umana viene svolta senza interruzione e con lo stesso intenso amore verso i sofferenti; e perciò che sia ritmico ed uguale l'incoraggiamento dei buoni e costante l'obolo di ogni italiano!

✦ ✦ ✦

Teatri e spettacoli. — Veramente a Venezia, per il concorso di tante circostanze, ma principalmente per l'oscurità totale in cui s'immerge la città alle ore prescritte dal Comando della piazzaforte, non si è sentito il bisogno che i Teatri aprissero i loro battenti. Aggiungasi che rarissime sono le Compagnie che... si attentano a piantar le loro tende sui nostri palcoscenici, poche volte vengono concessi i permessi per corsi regolari di rappresentazioni. L'« allarme » ha assorbito veramente il teatro. Quella parte di cittadinanza che frequentava i teatri preferisce rimanersene seduta nei caffè di Piazza S. Marco e della Riva degli Schiavoni a commentare e discutere sulle incursioni aeree. Quindi la non regolare apertura dei Teatri è accolta indifferentemente. Tuttavia ogni qualvolta il cartellone annuncia la venuta di qualche Compagnia, desta un certo interesse. Viene subito fatto di esclamare: « Ecco una Compagnia eroica! ».

E questo aggettivo possiamo darlo senz'altro all'ultima di queste (vogliamo dire della Compagnia di Ugo Farulli) la quale ha iniziato il suo corso di recite sfidando la collera de' nemici dell'aria e... perfino della luna che non è certo una benevola alleata delle Compagnie drammatiche. Ugo Farulli, con un insieme di elementi affiatatissimi, qual'è la Compagnia che dirige, si è presentato al nostro pubblico con una serie di lavori moderni, di cui alcuni nuovissimi per Venezia, ottenendo simpatiche dimostrazioni di simpatia e di approvazione. Ugo Farulli è oramai un artista a cui non manca nessun elemento perchè ovunque si presenti non venga accolto benevolmente; oramai fa dell'arte seriamente e quando si fa dell'arte con coscienza c'è sempre una gran parte di pubblico ben disposto a comprendere ed apprezzare. Non solo, ma questo artista provetto ha un altro merito: quello di essersi foggiato un elemento tale che ad esso si è assimilato mirabilmente. Talchè abbiamo veduto muoversi ed agire con bella spigliatezza tutti gli artisti, che sono al loro posto, sapientemente disposti da un capo comico della forza di Farulli.

Ecco una delle maggiori principali garbi questa Compagnia ha veduto molto pubblico nella sala del Teatro « Goldoni » e perchè non le sono mancate le più calde manifestazioni di simpatia.

Un'altra forma d'arte che, purtroppo, va per la maggiore e che è divenuta una mania, un'ossessione è il Cinematografo! I locali cinematografici, che hanno qui il beneficio di poter iniziare gli spettacoli nel pomeriggio, rigurgitano sempre di una folla enorme. Due, cinque, dieci cinematografi! Tutti accolgono gente, ognuno di questi ha la grande *film*, il capolavoro!...

E' talmente sentito il bisogno del cinematografo che pure i « fidi guardiani » della costa (vogliamo dire gli artiglieri che da quasi tre anni proteggono Venezia dalle insidie che dovrebbero venire dal mare) l'hanno richiesto ed è stato loro concesso. Per modo che non v'ha batteria del litorale in cui non vi sia un modesto impianto cinematografico, completo, però, in ogni sua parte. Ed i soldati — nelle ore di riposo loro concesse dal servizio — hanno lo spettacolo grandioso!

Ecco un'altra ragione per la quale i Teatri di Venezia, come del resto quelli di molte città d'Italia, possono rimaner comodamente chiusi; tanto più che tanti dei nostri migliori attori, molte delle nostre attrici hanno optato per lo schermo!...

Ma la vita di Venezia è vita di guerra! Tutto il resto è accessorio. Qui si sente da vicino l'odore della battaglia, si palpita e si attende con serena fiducia l'esito vittorioso delle nostre operazioni, che volta a volta ci viene comunicato sia dai soldati che arrivano entusiasti, sia dalla squadriglia che ritornano dopo aver segnato la strada alle nostre truppe valorose, distruggendo ostacoli, annientando covi di nemici.

..... Allora con un ampio volteggiare salutano — nel nome d'Italia — il leone di San Marco, segnacolo di grandezza, fiaccola potente e perenne di civiltà...

DARIGONI.

Uno scontro ferroviario a Borgo S. Donnino

PARMA, 14.

Stamane nella stazione di Borgo San Donnino vi è stato uno scontro fra il treno 0021 e il treno 8140.

Si deplorano 2 morti e 18 feriti. Sono stati inviati soccorsi da Parma.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

I successori di Corradini e Vigliani

L'on. Orlando non ha ancora scelto il suo nuovo capo di Gabinetto, sappiamo però che la nomina non tarderà molto. Frattanto ieri il comm. Corradini ha fatto consegna del suo ufficio al comm. Petrozziello, segretario particolare del Ministro, il quale, del resto, era al corrente di quasi tutti gli affari.

Non è stato ancora scelto il successore del comm. Vigliani al posto di direttore generale della Pubblica Sicurezza.

La legislazione sui consumi

Alla « Legislazione dei consumi durante la guerra », il tenente dei carabinieri Osvaldo Boeri ha avuto la ottima idea di dedicare una accurata pubblicazione la quale raccoglie tutte le disposizioni legislative che in merito alla polizia dei consumi sono state adottate in Italia dallo scoppio della guerra ad oggi. La importante pubblicazione è preceduta da un opportuno appello ai militari dell'arma dei carabinieri, perchè, con la loro assidua vigilanza, ottengano che la legislazione sui consumi abbia la più completa, la più severa e più rigida applicazione. Il volume, che riuscirà indispensabile a tutti coloro che si occupano dell'importante problema, è edito dallo Stabilimento E. Ducci di Firenze.

Medaglie a medici italiani

PARIGI, 15. — Sono state conferite le seguenti medaglie per le epidemie:

Medaglie d'oro: Annaratone, medico-capo in Albania — Maugeri, direttore del servizio di Sanità a Livorno — Anzilotti, direttore dell'Ospedale di Livorno — Arcangelo, medico-capo dell'Ospedale di Taranto — Scommона, dell'Ospedale di Taranto.

Medaglie in vermeil: Cafarena, medico-capo alla stazione di Genova — Macini, capo del lazzaretto di Livorno — Tonciattieri, Presidente della *Croce Rossa* di Livorno — Ramoni, medico-capo della Ambulanza francese.

Medaglie d'argento: Tricarico, Guarini, Scalnico Augusto e Giacinto, Colucci Montera, Ospedale di Taranto — Paoletti, Livorno — Dulas, Presidente e Mangiapan, vice-presidente del Comitato *Pro Berretto d'Oro* di Genova — Signore: Del Grasso, Carbina, Cagiano, Molinari, Bachoven — signorine: Passerini, Bisogno e Letizia Leppi, dame della *Croce Rossa* di Taranto.

Nella Magistratura

Molteni, vice-pretore onorario a Parino, è destinato nel mandamento di Reggio Calabria — Silesi, vice pretore onorario di Grammichele, è destinato nel mand. di Vizzini — Biscenti, vice pretore onorario a San Mauro Castelverde, è destinato nel mand. di Montemaggiore Belsito — Fois, vice pretore onorario a Calangianus, è destinato nel mand. di Oschiri.

I magistrati al fronte

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Milano, partecipa che al giudice del tribunale di Monza, cav. Luigi Clerici, arruolatosi volontario, domandando di essere mandato al fronte fra le file dei combattenti, è stata concessa la medaglia al valore militare.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, partecipa, che al giudice Giovanni Petrazzi, in funzioni di pretore nel mandamento di Mottola, attualmente in servizio militare quale capitano di fanteria, è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare.

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, ha segnalato Reatto Marino, cancelliere della pretura di Valdobbiadene.

E' caduto sul campo dell'onore combattendo per la patria Drocco Daniele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Novara.

I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 17 settembre a lire 147,25.

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale: Parigi 132,50 1/2 — Londra 36,50 1/8 — Svizzera lire 162,90 1/2 — New-York 7,60 1/2 — Buenos Aires 3,30 — Oro — —.

Gli avvenimenti di Russia

Come sarebbe costituito il Gabinetto

PIETROGRADO, 14.

Il nuovo Gabinetto Kerenski sarà probabilmente ricostituito oggi.

Tereschenko rimarrebbe agli Affari Esteri.

Tra i nomi di nuovi Ministri si fanno quelli di Maliantovic, avvocato di Mosca, Ministro della Giustizia; Tchervertkof, industriale di Mosca, controllore dello Stato; Kischkin, commissario del Governo a Mosca, Ministro della Giustizia.

Il Ministro del Commercio Konovalof rientrerebbe nel Ministero. Il numero dei ministri socialisti rimarrebbe il medesimo.

Prokopovic sostituirebbe Tschernoff.

Savinkoff non farà parte del Gabinetto poichè il Governo non approva le disposizioni prese per arrestare l'avanzata di Korniloff e per l'armamento della milizia operaia.

E' quasi certo che Maklakoff sarà nominato ambasciatore a Parigi. E' possibile che Nekrassoff sia nominato ambasciatore a Londra.

Una scissione sembra prodursi nel partito cadetto in seguito ai tentativi di Korniloff. Ieri il *Rietch* si pubblicò con un articolo in bianco, attribuito a Miliukoff e soppresso in seguito all'opposizione di una parte della redazione.

Un Consiglio militare

Un consiglio militare speciale, presieduto da Kerensky, al quale assisteranno Alexeieff, Roussky, Dragomiroff e i nuovi Ministri della Guerra e della Marina, esaminerà la situazione strategica risultante dalle ultime operazioni tedesche, e il perturbamento recato fra le truppe dal tentativo di Korniloff. Il Consiglio traccerà un piano di riorganizzazione dell'esercito, specialmente nel campo morale, e cercherà di evitare un movimento di reazione nei soldati ed ogni diffidenza verso il corpo degli ufficiali.

Per calmare l'agitazione dei cosacchi sarà creato un Ministero speciale per gli affari cosacchi.

La *Birgevija Viedomosti* scrive che uno dei primi atti del Governo ricostituito sarà di sciogliere la quarta Duma.

La circolazione è stata ripresa su tutte le ferrovie.

Alexeieff al Quartier generale

Secondo informazioni del Ministero della Guerra il capo di Stato Maggiore Alexeieff, accompagnato dal suo aggiunto civile Virouboff, arriverà al Quartier Generale oggi alle 16.

Distaccamenti misti di truppe rivoluzionarie composti di elementi di tutti gli eserciti concentrati sulla linea Orcha-Smolensk-Vitebsk, e comandati dal colonnello Korotkoff, membro del Comitato militare del fronte occidentale hanno ricevuto da Kerensky l'ordine di marciare su Mohileff, per rinforzare gli elementi della guarnigione rimasti fedeli al Governo provvisorio ed eseguire il mandato d'arresto del generale Korniloff e Lonckowsky, come pure degli altri congiurati che hanno partecipato al complotto. Il colonnello Korotkoff ha ricevuto le istruzioni necessarie per procedere all'arresto, agendo d'accordo colla Commissione d'inchiesta presieduta dal procuratore di marina Charlowsky, che si è pure recato al Quartier Generale.

Un governo di operai e contadini?

Il Consiglio dei delegati operai e militari ha approvato la scorsa notte con 279 voti contro 115 una mozione in cui si chiede:

1. — Che i borghesi ed i cadetti la cui partecipazione al movimento controrivoluzionario di Korniloff è accertata, siano allontanati dal potere e che qualsiasi coalizione politica con essi sia definitivamente abbandonata;

2. — Che venga creato un Governo, il quale rappresenti gli operai e i contadini e il cui programma comprenda la proclamazione di una Repubblica democratica, la consegna provvisoria senza riscatto delle terre ai contadini, il controllo operaio sulla produzione industriale, la nazionalizzazione dei rami importanti dell'industria, la tassazione implacabile dei grandi capitali e delle proprietà, la confisca degli utili di guerra.

La Borsa in rialzo

Le operazioni private alla Borsa sono terminate con una tendenza al rialzo.

Nuove difficoltà per la composizione del Ministero.

Ieri la combinazione ministeriale era pronta, quando sorsero all'ultima ora complicazioni, in seguito al rifiuto dei socialisti rivoluzionari di entrare nel Gabinetto, se i cadetti vi partecipavano.

Un "malinteso,,?

PIETROGRADO, 14.

Si continua a sperare che l'effusione di sangue sarà evitata. Comincia ora ad esser pronunziata la parola « malinteso ».

Senza che sia possibile ancora prevedere gli avvenimenti, la Nota che sembra dominare è quella della conciliazione.

Si crede che gli eserciti di Kerensky e di Korniloff non si batteranno e che i due capi, che hanno gli stessi scopi patriottici, potranno trovare un terreno d'accordo.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

La colonia tedesca disapprova Luxburg

BUENOS AIRES, 14. — *Il barone Lowen, ministro di Svezia, ha dichiarato al ministro degli esteri che egli fu intermediario tra la Germania e l'Argentina per la trasmissione di telegrammi cifrati, dei quali non conosceva il testo. La dichiarazione non soddisfa l'opinione pubblica.*

La Camera ha deciso di interpellare il ministro degli esteri sulla libertà della navigazione argentina e sulle conseguenze delle rivelazioni di Lansing. L'Epoca, organo del Presidente della Repubblica, dice che la condotta di Luxburg è ben definita, ma l'Argentina deve pure avere dalla Germania spiegazioni precise che non possono arrivare attraverso Luxburg.

Nessuna risposta è ancora giunta da Berlino, nè questo Governo ha trasmesso cola altra Nota da quella con la quale informa il Governo germanico della consegna dei passaporti a Luxburg e domandante spiegazioni sul contenuto dei telegrammi rivelati dal Dipartimento di Stato di Washington.

Secondo notizie da Berlino il Cancelliere Michaelis nella seduta d'oggi farà importanti dichiarazioni a proposito dei dispacci intercettati dagli Stati Uniti. Intanto quella colonia tedesca lancerà un manifesto nel quale si disapprovano i telegrammi di Luxburg. (A. A.)

Luxburg chiamato a Berlino

ZURIGO, 15.

Per capovolgere la situazione, si annuncia da Berlino che Luxburg è stato chiamato telegraficamente a Berlino per fornire spiegazioni sull'incidente dei dispacci rivelati da Lansing.

Un incidente a Civitavecchia

A Civitavecchia è arrivato fortunatamente sfuggendo alle insidie nemiche un grosso carico di grano. Pare che i lavoratori del porto si rifiutino di scaricarlo.

Sappiamo che il governo ha preso energiche misure, atte ad assicurare la tranquilgiche misure, atte ad assicurare il tranquillmente colpiti.

ULTIME DI CRONACA

Una povera vecchia scomparsa

Da ieri manca da casa una povera vecchia, non perfettamente sana di mente, Giulia Pannelli, di anni 67, abitante alla Galleria Margherita. La famiglia, angosciata, prega chiunque sia in grado di farlo, di darne notizia.

La Pannelli, nel momento della scomparsa, vestiva di nero e portava una sciarpa nera in testa.

REGIO LOTTO

Estrazione del 15 Settembre 1917

Bari	20	57	78	58	55
Firenze	27	81	30	18	13
Milano	74	71	9	70	80
Napoli	20	0	56	4	54
Palermo	39	70	15	33	38
Roma	20	45	15	76	75
Torino	76	45	43	34	2
Venezia	88	77	19	30	38

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA